ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8611

Le trattative di Portsmouth.

I punti difficili.

PORTSMOUTH 10 (Reuter). Il presidente del comitato dei ministri russi de Witte, dichiarò, in parecchi colloqui privati, ch'egli si oppone energicamente al pagamento di un'indennità di guerra.

Nei circoli giapponesi si affermava però che anche nel programma minimo delle domande giapponesi è contenuto il risarcimento delle spese di guerra che sono calcolate da 600 a 800 milioni di dollari. Questa è la divergenza maggiore, forse insormontabile fra i criteri delle due parti. E' però possibile che la Russia si addatti ad un compenso nel caso, per esempio, che il Giappone rinunciasse al possesso di Sachalin, il quale possesso assicura l'egemonia su tutta la costa siberiana.

BERLINO 10 (N). Da Washington si comunica che notizie giunte da Portsmouth dicono che de Witte in vista dell'inattività di Oyama e delle prospettive più favorevoli per un successo militare dei russi, ha ricevuto nuovamente da Pietroburgo l'ordine di mostrarsi meno arrendevole alle domande dei giapponesi di quanto si progettava originariamente.

LONDRA 10 (N). Un delegato giapponese dichiarò che i giapponesi oltre ad un'indennità, insisteranno anche per la cessione di Sachalin, della penisola del Liaotung e della ferrovia mancese, inoltre per la riduzione di Vladivostok a porto franco e per l'accettazione della porta aperta in Manciuria.

Le trattative durerebbero a lungo.

BERLINO 10 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Newcastle che nel pomeriggio il barone Komura fece visita a de Witte per mostrargli i suoi pieni poteri. Il Governo dell'Unione non ritiene probabile che la conferenza duri poco tempo. Ciò parrebbe confermato dal fatto che l'orchestra italiana che deve suonare all'Hotel Wentworth fu accasermata per quattro mesi nel forte «Constitution».

La vita all'hôtel Wentworth. I primi incidenti.

PORTSMOUTH 10 (N). Una grande semplicità democratica caratterizza il modo di vivere delle due missioni all'Hotel Wentworth; russi e giapponesi prendono i loro pasti nella sala da pranzo comune assieme agli altri. I commissari giapponesi hanno il loro tavolo in mezzo alla sala e i russi siedono ad un'estremità. Un solo incidente si era prodotto nei primi giorni a proposito delle bandiere russa e giapponese issate sopra l'Hotel. La bandiera giapponese era in posizione migliore e i russi se ne lamentarono domandando che le due bandiere fossero situate in egual modo. Per ordine del segretario di Stato Pearce nessuna bandiera si inalberò più.

Sull'altro incidente avvenuto si dice che de Witte aveva proposto a Komura che alle adunanze assistesse anche il celebre giurista russo prof. de Martens in qualità di terzo plenipotenziario, ma Komura si oppose. Witte fece valere la ragione che nessun regolamento nè alcun precedente stabilisce il numero dei plenipotenziari e neppure fissa che essi debbano essere in egual numero in ambe le parti; osservò pure che se i giapponesi volevano avere anch'essi un terzo plenipotenziario il Mikado potrebbe benpresto riparare a questa lacuna. Komura però insistette nella sua opposizione, cosicchè de Witte finì per cedere e così il Martens non prenderà parte alle riunioni.

Come sono composte le due missioni.

Ecco come sono composte le missioni russa e giapponese per la pace. Della missione russa oltre a de Witte e al barone Rosen fanno parte l'ambasciatore a Pechino, Pokotiloff, il celebre internazionalista prof. Martens, dell'Università di Pietroburgo, il direttore del ministero delle finanze, Schipoff, l'«attaché» militare maggior generale Yermoloff e poi i segretari Nabokoff, segretario particolare di de Witte, Samoiloff del ministero degli esteri e il segretario di legazione Plancou.

I membri della missione giapponese sono il barone Komura, plenipotenziario, Takahira, inviato a Washington, Denisou, relatore al ministero degli esteri; (il Denisou, originario dello Stato di Vermont dove esercitò l'avvocatura, si trova da 30 anni al servizio del Giappone dove esercita una grande influenza sulla politica estera), Sato, segretario del barone Komura, Jamaza e Adasci del ministero degli esteri, il colonnello di stato maggiore Taschibana, il cancelliere del consolato giapponese a Chicago, Ischiuji ed in fine i segretari Honda e Konisci.

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

Movimenti navali giapponesi.

BERLINO 10 (N). Da Tokio si telegrafa che il vice-ammiraglio Kataoka comunica di aver mandato una squadra nel Camciatca ed un'altra a Ochotsk e che entrambe le squadre sono già occupate nell'eseguire i compiti loro affidati.

BERLINO 10 (Laffan). Si telegrafa da Pietroburgo che si manderanno sul teatro della guerra enormi masse di truppe. Le autorità ferroviarie comunicano che spirata questa settimana non si accetteranno più merci per il trasporto sulla siberiana orientale e che l'intero materiale viaggiante sarà adoperato a scopi militari.

Disordini, assassini e ferimenti a Varsavia.

VARSAVIA 10 (N). In causa dell'esecuzione capitale del rivoluzionario Krause stabilita per oggi a mezzodì avvennero verso quell'ora dei gravi disordini nel ghetto. Membri armati del «Bund» fecero fuoco sui poliziotti. Mentre gli ebrei si raccoglievano nella sinagoga furono arrestate 250 persone. La polizia scoprì un deposito di armi e sequestrò munizioni. Per stasera si aspettano disordini più gravi ancora.

Nel pomeriggio il capo del riparto meccanico della ferrovia della Vistola, Meier, è stato assalito ed ucciso. L'assassino è fuggito.

VARSAVIA 10 (B). Oggi tre poliziotti e un cameriere furono feriti gravemente a revolverate. Il feritore fuggì.

Le vendette dei rivoluzionari.
L'uccisione d'un generale.

BERLINO 10 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Königsberg: Ieri a Bielostok due rivoluzionari travestiti da operai uccisero a revolverate il generale Tenitzlaff. Questi era stato il primo che durante i recenti disordini di Varsavia aveva comandato alle truppe di sparare sulla folla.

L'incontro fra re Edoardo e Guglielmo II confermato a Berlino.

BERLINO 10 (N). Alcuni giornali di qui annunciano che l'incontro dell'imperatore Guglielmo con re Edoardo avrà luogo, a quanto si dice, nel castello di Friedrichshof.

IN UNGHERIA.

La resistenza passiva.

La coalizione contro l'annullamento dei deliberati dei Municipi. - Una dichiarazione di Justh.

BUDAPEST 10 (N). Il comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata, presieduto da Kossuth, votò un ordine del giorno rilevante i nuovi tentativi del Ministero di procacciarsi in via illegale i mezzi per esercitare il Governo. Il Ministero annullò le deliberazioni di parecchi Municipi relative alla resistenza passiva, e sembra proclive a ricorrere anche ad altri espedienti illegali. Perciò la commissione ritiene suo dovere di avvertire i Municipi che essi devono stabilire, avanti di prendere qualsiasi altra determinazione, che gli impiegati che fossero eventualmente sospesi riceveranno il loro stipendio dai Municipi stessi. Il comitato ricorda inoltre che a questo Governo illegale si devono ricusare tutte le tasse dirette ed indirette, che le autorità autonome non devono prestare alcuna assistenza alle autorità militari, nè per il reclutamento dei coscritti, nè per la chiamata in servizio dei riservisti. Il comitato confida che gli impiegati municipali faranno scrupolosamente il loro dovere attenendosi allo spirito delle leggi e guarentisce loro un indennizzo; esorta i Municipi a continuare nelle loro funzioni senza curarsi dei decreti di annullamento perchè privi di base legale.

Durante la seduta comparve anche il presidente della Camera Justh che disse falsa la notizia dei giornali secondo cui egli avrebbe dichiarato che non prenderebbe in considerazione un eventuale nuovo rescritto di aggiornamento diretto alla Camera. Non il presidente - dice - ma la Camera stessa ha il diritto e il dovere di decidere su tale rescritto reale. Soltanto qualora il rescritto non fosse indirizzato alla Camera, ma venisse pubblicato nel giornale ufficiale, il presidente della Camera non si riterrebbe affatto obbligato a prenderne notizia, anzi, giusta il rescritto reale diretto alla Camera nello scorso giugno, si riterrebbe in dovere di convocare la Camera per il quindici di settembre malgrado il nuovo rescritto di aggiornamento e così farà.

La commissione continuerà la conferenza domattina.

Deliberazioni di comitati.

BUDAPEST 10 (U. B.) Nell'odierna seduta straordinaria del comitato di Pest si è discusso il decreto del ministro degli interni concernente l'incasso delle imposte e l'arruolamento delle reclute.

Si è approvata la proposta della presidenza di dichiarare che il divieto fatto dal comitato agli impiegati d'incassare le imposte e di provvedere all'arruolamento delle reclute è conforme alle leggi presenti. Il Municipio non può essere forzato dal ministro a violare le leggi e poichè il ministro, annullando la decisione presa dal comitato viola le leggi, l'opera sua è illegale e nulla. Quindi il decreto d'annullamento non può esser preso in considerazione.

VESZPRIM 10 (U. B.) La congregazione del comitato nella sua odierna seduta straordinaria deliberò di mantenere la precedente deliberazione di rifiutare l'esazione delle tasse e la cooperazione alla leva militare, ad onta del rescritto del ministero dell'interno che annullava il deliberato congregazionale.

Perchè il presidente della Camera si reca a Zagabria.

BUDAPEST 10 (N). Come si comunica da diverse parti, il presidente della Camera dei deputati intende di recarsi verso la fine di questo mese a Zagabria. I giornali della coalizione attribuivano a questo viaggio degli scopi politici, fra cui quello di rendere possibile l' avvicinamento dei deputati croati alla coalizione. Invece oggi il presidente Justh dichiarò ad un giornalista che il suo viaggio a Zagabria è un semplice atto di cortesia e non ha alcuna mira politica. Negò di avere avuto una missione politica, e disse di aver semplicemente accettato un invito fattogli in primavera da alcuni deputati croati. Egli si reca a Zagabria per farvi la conoscenza delle personalità più spiccate della Dieta croata.

L'Italia, l'Austria e la questione del Marocco.

ROMA 10 (N). Stamane l'on. Tittoni si recò alla stazione a salutare l'on. Fortis. Recò con sè parecchi dispacci riguardanti il Marocco che fece vedere a Fortis. A questo proposito posso assicurarvi che un mese fa il Governo italiano, preoccupato della piega presa dagli affari del Marocco, temendo gravi conseguenze, interpellò il Governo austriaco sulla linea di condotta da seguire. I due Governi si posero d'accordo e fecero comprendere all'imperatore Guglielmo che non avrebbero potuto seguirlo su un terreno che non fosse pacifico.

LE FESTE FRANCO-INGLESI.

LONDRA 10 (N). Oggi 80 ufficiali della squadra francese ancorata a Portsmouth visitarono Londra, le cui vie erano addobbate a festa. Nella Guildhall fu data una colazione in loro onore.

Nell'Arsenale di Portsmouth il Mayor di quella città diede un banchetto, cui furono invitati circa mille ufficiali di marina britannici e francesi. Il Mayor brindò alla salute della flotta francese. L'ammiraglio Caillard ringraziò dell'accoglienza fatta alla squadra, e disse che il Canale non separa la Francia e l'Inghilterra, ma congiunge i due paesi.

L'ATTENTATO CONTRO IL SULTANO.

Un arrestato sulla via delle confessioni.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Alcune lettere di Jaoris, il belga testè arrestato, consegnate dagli uffici postali esteri alla commissione d'inchiesta, aggravarono molto la sua posizione. In seguito a ciò, il Jaoris cominciò a confessare; fra altro disse che da undici anni era animato da odio profondo contro la tirannia del Sultano.

La Porta lavora attivamente per ottenere l'appoggio della diplomazia per l'estradizione di quel tale Rips, o Raps, fuggito in Svizzera, proprietario della carrozza su cui scoppiò la macchina infernale e indubbiamente nel concetto della polizia turca, l'organizzatore dell'attentato; ma finora non ottenne alcun risultato. Non si è ancora dimostrato se il Rips sia proprio un russo. Si ritorna a sospettare che l'attentato sia stato commesso da un bulgaro o da un armeno russo. Le missioni diplomatiche hanno risposto adesivamente alla richesta della Porta di far sequestrare la corrispondenza diretta agli stranieri e ai due sudditi turchi accusati di complicità. L'inchiesta sull'attentato è continuata attivamente: negli ultimi giorni si fecero varie perquisizioni in casa di persone fuggite o sospette.

PARIGI 10 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: L'appello del comitato balcanico invitante i comitati macedoni ad evitare ogni eccesso ha prodotto qui una certa soddisfazione, ma si considera come destinato a creare una diversione alle ricerche degli autori dell'ultimo attentato. Dati i precedenti, è difficile non vedere in questo attentato una mano bulgara.

A CRETA.

Il bombardamento di Panormos.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Sul bombardamento operato dalla cannoniera russa «Chabry» si ha la seguente versione: L'altro ieri la cannoniera «Chabry» voleva sbarcare ad oriente di Retimo 200 soldati e gendarmi. Gli insorti presero a fucilate le scialuppe, per cui la «Chabry» bombardò Panormos e ricondusse il distaccamento a Retimo.

L'Italia non rinforza il suo contingente a Candia.

ROMA 10 (N). Si assicura che l'Italia si è rifiutata di aumentare il contingente delle sue truppe a Candia. Furono impartiti ordini al comandante delle nostre truppe di evitare possibilmente qualsiasi conflitto con gli insorti.

Le gesta delle bande in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Giovedì una banda greca forte di 60 uomini circondò ed invase il villaggio cutzo-valacco di Paleohora, 23 chm. ad ovest di Castoria nel vilajet di Monastir, e vi abbruciò i libri ecclesiastici. Partendo condusse seco due notabili, e minacciò di gravi pene il resto degli abitanti nel caso che non si dichiarassero greci. Da parte turca è stato ordinato l'inseguimento energico della banda, perchè non si abbiano da ripetere casi simili, che darebbero motivo a rappresaglie da parte dei cutzovalacchi.

LA FAME IN SPAGNA.

MADRID 10 (B). La crisi agricola in Siviglia si fa sempre più grave. Migliaia di operai senza pane si nutrono di erbe e di radici. A Utrera la folla assaltò le macellerie e i negozi di commestibili. Le autorità chiesero d'urgenza al Governo soccorsi per gli affamati. A Dielbai la carrozza del vescovo fu bombardata dai mendicanti a sassate, perchè il prelato aveva ricusato di far loro l'elemosina.

Anarchici espulsi dalla Svizzera.

BERNA 10 (B). Il consiglio Federale ha espulso cinque anarchici, tre tedeschi e due austriaci.

Il ritorno della spedizione polare Ziegler.

TROEMSOE 10 (B). Un telegramma da Honningstaag annuncia che la nave «Terra nuova», partita alla ricerca della spedizione polare Ziegler è arrivata oggi con i membri della spedizione. La nave «Amerika» comandata dallo Ziegler fu frantumata dai ghiacci e affondò, ma i membri della spedizione rimasero illesi. Morì solo un norvegese di nome Malher. Non si sa sino a qual punto la spedizione sia arrivata al nord. Essa fece nel 1904 un tentativo per toccare il polo, ma non aveva alcuna intenzione di stabilire un record. I risultati scientifici sono brillanti. Il capo della spedizione, Fiala, dichiara che i depositi lasciati dalle spedizioni precedenti furono di grande aiuto alla spedizione.

Goluchowski a Ischl. VIENNA 10 (B). Goluchowski è partito nel pomeriggio per Ischl.

IL PROCESSO MURRI.

La sentenza nel pomeriggio d'oggi

TORINO 10 (N). L'udienza si riprende alle 15.10. Molta folla, specialmente di signore, si accalca nell'aula credendosi generalmente che stasera sarà pronunziato il verdetto, mentre questo verrà dato solo domani, anche perchè non si vuole che la folla assiepi di notte le adiacenze del palazzo di giustizia.

Il presidente avverte che oggi esporrà le ragioni che i difensori presentarono a tutela dei loro clienti, e comincia infatti a riassumerli.

Terminato il riassunto il presidente esprime il desiderio che il verdetto sia pronunziato in ore diurne. Convoca quindi i giurati per domani ad ore 11. I giurati potranno ritirarsi verso mezzogiorno e pronunciar il verdetto nel pomeriggio.

Si toglie l'udienza alle 17.30.

TORINO 10 (N). E' impossibile descrivere la febbrile curiosità manifestatasi oggi per conoscere il verdetto. Furono fatte scommesse per somme rilevanti e fu organizzata una specie di totalizzatore. Il popolino crede che il verdetto, pronunciandosi di venerdì, sarà sfavorevole agli imputati. I cabalisti attendono l'ora in cui si pronuncierà il verdetto per ricavarne i numeri.

La tragedia di Posillipo.

Lo scultore Cifariello ammazza la moglie per gelosia.

NAPOLI 10 (N). Stamane nella pensione Mascotte, a Posillipo, il noto scultore Filippo Cifariello, per ragioni intime, uccideva la moglie Maria con varî colpi di rivoltella. L'uxoricida si è costituito.

NAPOLI 10 (N). Sulla tragedia di Posillipo e sui suoi precedenti si hanno i seguenti particolari. Il comm. Cifariello e la sua sig.ra, Maria de Browne-Baglione, avevano preso alloggio nella pensione Mascotte, a Posillipo, il 25 luglio. La vita apparentemente tranquilla dei coniugi non faceva in alcun modo prevedere la tragedia. Ieri sera, i coniugi fecero una lunga passeggiata in barca. Stamane alle 5.30 mentre il facchino Alfonso Fertellini era intento a spazzare la gran terrazza che sta di fronte alla camera occupata dal comm. Cifariello, udì tre colpi di rivoltella. Subito dopo il comm. Cifariello, tutto stravolto è uscito dalla camera in mutande e camicia, dicendo che si chiamasse un medico per la signora. Il signor Redavide, che abita in una villa vicina, il Fertellini e una guardia sono entrati nella camera del Cifariello e trovarono la signora giacente distesa fra il letto e il balcone. La signora è stata uccisa con tre colpi di revolver alla mammella destra e al petto. Sul posto si recarono il giudice istruttore capo, il delegato di Posillipo e un cancelliere. Il comm. Cifariello fu arrestato, e condotto all'ufficio d'ispezione a Posillipo. Egli ignora la morte della moglie e ne domanda notizie ai funzionarî.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Napoli i seguenti particolari sull'uxoricidio commesso dallo scultore Cifariello. La signora aveva acquistato ieri da un armaiuolo, fatto venire espressamente alla pensione, una elegante rivoltella calibro 7, dicendo che voleva premunirsi contro le minacce di morte del marito. Il marito e la moglie sembravano molto preoccupati ieri sera, tanto che il pittore Desanti che li visitò, restò molto impressionato. Ad ore 23, il Cifariello si fece portare da una cameriera due bottiglie di champagne e cioccolatini. Stamane, dopo commesso l'uxoricidio, Cifariello tentò di gettarsi in mare dalla veranda, ma fu trattenuto dal direttore della pensione. Nella camera da letto si trovarono due rivoltelle: quella omicida a piedi del letto, l'altra, carica di tutti i colpi, sotto la testa della morta. Dall'atteggiamento del cadavere si suppone che tra il marito e la moglie vi sia stata lotta accanita.

La Maria de Browne fu conosciuta dal Cifariello in un «Café-concert» di Napoli, se ne innamorò e la sposò. Ma le sue condizioni non erano troppo floride ed egli per procurarsi un guadagno stabile, accettò un posto in una fabbrica di terre cotte passando in Germania ove aveva uno stipendio di oltre 12 mila lire annue. Dopo aver rinnovato il patto triennale con la ditta, ritornò a Roma dove fece confidenze di gravi sospetti che aveva a carico della moglie, e parlò della inconciliabilità del loro carattere, aggiungendo che non sapeva trovare in sè la forza sufficiente per liberarsi dalla suggestiva passione che lo teneva avvinto alla moglie. Questo stato di cose influì sulla salute di Cifariello tanto che fu colto da nevrastenia e dovette cambiare aria. Ritornò a Roma migliorato e colà si riunì alla moglie che si era allontanata da lui, desiderosa di acquistare l'antica libertà. Si dice che in questo tempo fosse fuggita in America, per riprendere l'antica professione di canzonettista, e che Cifariello se ne sarebbe talmente accorato, da dare segni di perturbamento mentale. Fu sottoposto a cura rigorosa ma i medici ritennero che il miglior mezzo per ridonargli la salute sarebbe stato il ritorno della signora. Furono fatte pratiche dal ministero degli esteri presso il consolato americano e la signora ritornò. Riunitisi, i coniugi furono assieme a Bari all'inaugurazione del bellissimo monumento a re Umberto, opera di Cifariello. Ritornati a Roma si rinnovarono i dissapori finchè decisero di dividersi. Egli andò ad abitare in via Manella. Ritornò poi a Bari angustiato dalla passione e dalla gelosia. Quando 20 giorni circa fu veduto a Roma, aveva l'aspetto accasciato. Stamane, nel momento in cui fu arrestato disse ad un amico: Sono un uomo rovinato! Bisogna aver sofferto ciò che ho sofferto in questi ultimi giorni per intendermi. Ho prove delle sue colpe. Come fare per impedire che quanto conservo qui e a Roma, non sia sottratto dalla suocera? Al primo annuncio ella farà sparire ogni cosa. Occorrerebbe porre subito i suggelli. Malgrado ciò la amo ancora! E' stato un momento di follia.

La «Tribuna» soggiunge che i funzionarî di p. s. hanno cominciata una perquisizione nella casa della suocera di Cifariello.

Fra le note opere di Cifariello si ricorda un busto in gesso che figurò in varie esposizioni, intitolato «Sfinge» in cui era ritratta la bellissima moglie. Un redattore del «Giornale d'Italia» ebbe un colloquio con la madre dell'uccisa, che gli disse che la figlia Maria fino da quattro anni mostrò inclinazione per la musica e tredicenne debuttò nel caffè «Au palais du Cristal» a Marsiglia, dove ebbe veri trionfi; quindi si recò a Barcellona, a Roma, a Vienna, in Algeria. Conobbe Cifariello dodici anni fa a Roma mentre era scritturata alle Varietà. Nel 1894 lo sposò. Egli era di carattere irascibile. Mentre mi trovavo all'estero - narrò la madre - la Maria chiamò a Roma una nipote. Appena partì, io arrivai. Cifariello mi cacciò fuori di casa, uccise un pappagallo che io adoravo, e poco tempo dopo mise alla porta anche la moglie dicendole: «Torna a Parigi a riprendere il tuo mestiere». Ultimamente, quando dovette recarsi a Bari ebbe un litigio per ragioni economiche, perchè non voleva lasciarle un importo per il fitto di casa. Venti giorni fa la Maria invitata da un signore, si recò a Porto d'Anzio. Mentre era fuori, Cifariello entrò in casa eccitatissimo ed ordinò alla portinaia un catenaccio che pose alla porta perchè non potesse entrare. La Maria venne a Roma ed egli pentito si pacificò con lei.

La portinaia dello studio di Cifariello restò stupefatta all'annuncio del dramma. Narrò che la signora si recava spesso nello studio del marito anche quando era assente, domandava se erano giunte lettere per lui, ne esaminava con curiosità gli indirizzi, mostrandosi gelosissima. Giorni fa Cifariello pregò la portinaia di non far entrare la moglie nello studio e di non consegnarle la corrispondenza. Poi capitarono tutti e due in carrozza. Sembrava avessero fatto pace.

VENEZIA 10 (N). La tragedia di Posillipo ha impressionato molto il nostro mondo artistico, essendo lo scultore assai conosciuto. Si ricorda che alla prima esposizione internazionale, nel 1883, espose il suo famoso «Fachino», per il quale il Dal Zotto lo accusò di aver plagiato la sua testa di moro. Disgustatosi del Comitato, Cifariello, quantunque invitato, non espose nè alla seconda, nè alla terza Esposizione. Invece alla quarta espose una splendida, grande fontana con una bellissima naiade nuda, che si diceva essere la figura della moglie.

La fuga del tenore Bonci con una signorina.

FIRENZE 10 (N). Un giornale livornese aveva annunziato che in località Tombarelli sabato sera uno «chauffeur» scese dall'automobile, avesse deposto in un campo un bambino. La stessa sera a Firenze si diffuse la voce che in automobile fosse fuggita da Firenze in compagnia di un artista di canto una signorina fiorentina, e ch'era, così almeno si diceva, in istato interessante. Il fatto dell'abbandono del neonato è falso. Si conferma invece la fuga del tenore Alessandro Bonci con la signorina Nella Bertelli, di 18 anni, figlia del noto industriale fiorentino Giovanni Bertelli, proprietario dell'Osservatorio di Varlungo.

La relazione fra il Bonci e la famiglia Bertelli è di antica data. Il Bonci è ammogliato.

I due amanti passarono per Bologna e Ferrara direttamente viaggiando tutta la notte.

I fuggitivi arrivarono la mattina di domenica a Padova e alloggiarono all'Hotel Fanti Stella d'Oro. Ripartirono alla mezzanotte dello stesso giorno per Venezia mentre lo «chauffeur» ripartì la mattina dopo solo per Firenze. Ora la polizia li cerca a Venezia.

VENEZIA 10 (N). In seguito alle indagini fatte dalla Questura risulta che il tenore Bonci e la sua amante non sono a Venezia.

TRISTI AMORI (54)

Il dottor Blondeau mantenne la sua promessa. Quando più spesso gli era possibile, parlava di lui al dottor Lefèvre, affermando che riteneva certa la guarigione dell'uomo conosciuto col N. 177. Invano; sempre aveva a lottare contro un'idea preconcetta d'un ostinato. Il medico, malgrado le istanze di Blondeau, rifiutava persino di visitare Damtierre, di fargli subire il menomo esame.

— Il N. 177 è pazzo, arcipazzo, pazzo da legare, e voi gli rassomiglierete se vi ostinate nel vostro errore.

Scoraggiato, il giovane medico attraversava con timore il cortile, per paura che il pover'uomo non venisse a domandargli notizie. Non poteva dargliele buone! Un giorno, sentì una mano posarsi sulla sua manica, si volse e trasalì. Era il suo protetto.

— Scusi, signore - disse questi con la sua bella voce grave - vorrei dirvi qualche cosa... Ma... ho molta fretta, - balbettò Blondeau - ho da fare un'autopsia.

—Vi accompagnerò, se permettete... poichè mi preme di ringraziarvi per le pratiche fatte in mio favore, sebbene non abbiamo avuto il risultato che speravate...

— Dunque vi rassegnate, ne sono contento. Mi dispiaceva di non potervi dire niente di buono.

— Non ho ancora finito il mio tempo - sospirò Damtierre, - devo rassegnarmi.

Discorrendo i due uomini erano entrati nella sala.

Sur una grande tavola di marmo, stava steso il corpo d'una donna. Blondeau prese i suoi istrumenti, e mentre Filippo con interesse lo seguiva con lo sguardo, incominciò la sua autopsia. Da principio non si sentì che lo stridere dell'acciaio sulle ossa della morta.

D'un tratto Filippo fece un'osservazione in termini talmente tecnici che Blondeau, interdetto si rizzò:

Ah! esclamò, sapete che parlate come un emerito chirurgo?

— Sono medico, o piuttosto lo fui.... rispose il N. 177.

— Attendete che abbia finito, vi farò delle domande. Finito il lavoro, uscì col suo protetto.

— E' vero, domandò, che siete medico?

— Nulla di più vero! Ho studiato a Parigi, sono anche laureato dalla Facoltà.

— Avete esercitato?

— Sì, per molti anni.

— E' indiscrezione domandarvi dove?

— Non è indiscrezione, è inutile. A che pro dire ciò che ero, ciò che ho fatto? Vedeste come il primo tentativo è riuscito male.

— Senza dubbio, ma con me è differente. Vi sono amico sincero.

— Vi credo disse Filippo. Per sventura non mi potete rendere il solo bene cui aspiro: la libertà. Condannato a finire qui i miei giorni, voglio che il secreto della mia personalità resti intatto. Scusatemi se manco di fiducia con voi.

— Avete ragione. Attendete... forse più tardi.... vorrei potervi fare uscire da qui.

— C'è una cosa che mi interessa di sapere, disse Filippo.

— Che?

— E' il modo in cui sono entrato in questo ricovero. Quello che resta ancora per me un mistero, sono gli avvenimenti i quali furono causa che io divenissi pazzo; li conoscete, signore?

— Li conosco per averne inteso parlare. Un delitto misterioso fu commesso in circostanze straordinarie. Una donna fu avvelenata alcune ore dopo aver dato alla luce un bambino e l'assassino restò incognito, malgrado tutte le ricerche fatte. Questo succedeva in un villaggio recondito alle foci del Taru, a Toulas.....

— Toulas! ripetè Damtierre trasalendo. E il nome di quella donna?

— Nessuno lo conobbe, almeno laggiù. Ella fu sotterrata senza nome. La sua tomba non porta altra iscrizione che una data ed il nome che si suppone essere il suo, in grazia a certe traccie, un frammento di lettera, credo, trovato nelle tasche di quella disgraziata: Agnese!

— Agnese! balbettò Filippo come una eco lamentevole.

— Circostanze che ignoro vi condussero a Toulas poco dopo il delitto. La gente del paese, ingannata dalla vostra rassomiglianza coll'assassino, vi ha ritenuto tale e condotto davanti al cadavere di quella donna. L'emozione che risentiste fu sì viva, che scosse il vostro cervello. Foste colpito da congestione cerebrale, e non guariste che cadendo in uno stato di demenza. In quanto a credervi l'assassino di... Agnese non fu possibile persistere in tale errore.

Filippo ringraziò con un gesto, poi si allontanò bruscamente con sommo stupore del medico.

— Che mosca gli salta al naso? - si domandò.

Quali furono i pensieri di Filippo in seguito a quella conversazione? Egli li rinchiuse in sè; giammai ne parlò; ricadde nel suo silenzio.

Quando, beffardi, i custodi gli domandavano notizie della sua amata, egli passava senza volgere il capo, incurante dei motteggi, giurando in cuor suo che la lezione gli servirebbe, che oramai non parlerebbe più con alcuno.

Un mese dopo, il N. 177, in seguito alle istanze del dottor Blondeau, riceveva il permesso di occuparsi nella farmacia. Credendolo ridivenuto affatto inoffensivo, e apprezzando il suo talento, il direttore consentiva volentieri a lasciare che maneggiasse sostanze farmaceutiche.

— Ciò la distrae, e siccome sarà sempre sorvegliato, non ci trovo inconveniente - dichiarò il professore.

Filippo si addimostrò tanto abile, dolce e compiacente, che gli addetti allo stabilimento ne furono soddisfattissimi. Egli prendeva solo i suoi pasti, dormiva solo, in uno stanzino attiguo alla farmacia, poteva andare e venire a suo piacimento. Acciocchè potesse procurarsi un poco di vino, il direttore gli offerse del danaro a titolo di gratificazione. Senza arrossire Filippo accettava, ma non spendeva un soldo. In una scatoletta ammucchiava i soldi, le monete d'argento..... e quando c'erano venti franchi, Blondeau con grande gioia del disgraziato, convertiva la sua moneta in un bel napoleone d'oro che andava a riposare nella piccola scatola.

— Sareste forse avaro? - gli domandò un giorno Blondeau.

— Forse - rispose il N. 177 con accento enigmatico.

Così trascorsero tre anni.

In conseguenza della libertà che godeva, Damtierre aveva potuto penetrare spesso nella stanza ove si custodivano i vestiti che i suoi compagni di sventura, avevano portato al loro arrivo. Non senza emozione aveva letto sopra un pacco, il N. 177, il suo. Di solito, la stanza stava chiusa a chiave, ma, cosa strana, una mattina l'impiegato incaricato di scopare non trovò più la chiave al solito posto. Si credette fosse smarrita; se ne fece un'altra, poi non si pensò più all'incidente.

Però la chiave non era andata smarrita; Filippo l'aveva presa, e la teneva gelosamente nascosta nel suo paglericcio. Una sera di primavera, quando tutti dormivano, Filippo uscì dalla farmacia rasentando i muri; arrivò allo spogliatoio. Colà si accinse ad un lavoro strano. Con pazienza svolse alcuni pacchetti, tolse a ciascuno un pezzo di vestiario, in modo che il pacco conservasse le stesse dimensioni di prima; poi aprì il pacco che conteneva i suoi indumenti, li prese e mise invece gli oggetti che aveva sottratti.

L. Ségant.

Continua.

Perturbazioni sismiche.

ZAGABRIA 10 (U. B.). Oggi alle 12.36 pom. fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio durata due secondi.

CETTIGNE 10 (B). Ieri fu avvertita a Scutari una scossa di terremoto.

La febbre gialla in America. Ammalati italiani uccisi a fucilate.

NUOVA ORLEANS 10 (B). Ieri ci furono 7 morti e 63 nuovi casi di febbre gialla. Tutti i negozi sono chiusi, giacchè il sindaco ha ordinato disinfezioni generali. I medici federali sorvegliano l'applicazione delle misure sanitarie.

NUOVA YORK 10 (N). Essendosi manifestata la febbre gialla nel quartiere abitato dagli italiani, tutti questi furono messi in quarantena. Cinque tentarono d'evadere dall'accampamento in cui sono isolati presso Lumberton: le guardie spararono, uccidendo due italiani e ferendo gravemente gli altri tre.

Il ricorso del capitano Ercolessi.

ROMA 10 (N). Il ricorso del capitano Ercolessi sarà discusso dalla Corte di cassazione il 21 settembre.

Il bagno mortale di un pittore.

ROMA 10 (N). La «Patria» ha da Napoli che il pittore Calocci oggi volle saltare nell'acqua da un trampolino, ma essendo l'acqua troppo bassa, battè la testa sul fondo. Il disgraziato fu ripescato, ma morì poco dopo.

Schiacciato fra due locomotive.

ROMA 10 (N). Stamane alla stazione di Termini nel deposito delle locomotive, mentre il fuochista Luigi Magnani attendeva al lavaggio d'una locomotiva, essendone stata posta un'altra sullo stesso binario, per evitare un urto, cercò di scendere un ponte tra le due locomotive, ma rimase schiacciato dai due repulsori.

Tentato suicidio di due ragazze.

ROMA 10 (N). Ieri sera le diciottenni Teresa Supino e Bianca Volteno, chiusesi in una camera accesero un braciere di carbone si coricarono volendosi uccidere per dispiaceri amorosi. Il fratello della Teresa essendo salito in casa a cercare la sorella e non avendo avuto risposta alle sue chiamate, impensierito chiamò aiuto. Accorsero due uomini che forzarono la porta della camera e trovarono le due giovani abbracciate sul letto, e che già non davano segno di vita. Furono portate all'Ospitale dove furono loro praticate le prime cure.

Disgrazia alpina.

BOLZANO 10 (N). L'albergatore Müller di Strasburgo precipitò dal monte Defregger e rimase ferito gravemente.

Accidente automobilistico.

PRAGA 10 (N). Stamani in vicinanza di Hof su territorio bavarese, l'automobile del principe Radziwill di Berlino cadde in un fosso. Gli automobilisti rimasero sotto la vettura. Il principe e lo «chauffeur» riportarono solo leggere escoriazioni al capo; la principessa ebbe lesioni gravi alla testa.

I lavori della seconda congiunzione ferroviaria.

Una visita alle opere alpine.

Un egregio tecnico, ci favorisce questo interessante articolo sull'attuale periodo di lavori della grande opera ferroviaria che metterà capo alla città nostra:

Se ne parla tanto di questa linea transalpina, destinata a dare nuovo impulso ai commerci di Trieste - egli scrive - che mi colse il desiderio di visitare i lavori.

Ed eccomi a Birnbaum, nel vasto cantiere presso l'imboccatura meridionale della grande galleria che attraversa le Caravanche. Questa importantissima opera d'arte, la quale misura quasi otto chilometri, richiede ancora molto e difficile lavoro. Rilevai da operai italiani, cui è affidata l'opera di maggior responsabilità, che alcuni tratti devono venir ricostruiti perchè il materiale adoperato per i rivestimenti non ha potuto resistere alla formidabile spinta del terreno. Difatti, gli ingegneri decisero di ritirare granito da Mathausen ed arenaria scelta dalle cave della nostra Muggia.

Il tratto che per ora maggiormente interessa la città nostra è quello che da Assling volge per la Wochein a Gorizia e Trieste. Chi lo percorrerà seduto in un comodo compartimento del treno, ammirando le bellezze della natura alpina di quella regione, non potrà certamente immaginare gli innumerevoli ostacoli incontrati per formare la sede stradale in quel terreno accidentato e franoso, nè gli verrà in mente di numerare la lunga serie di gallerie, ponti, viadotti, argini, trincee, muraglioni di sostegno e di rinforzo, opere di difesa contro i danni dell'acqua, del gelo e disgelo. Basti il dire che, per susseguirsi ininterrotto di manufatti, un tratto di alcuni chilometri di questa linea nella valle del Bacia costerà, a lavoro compiuto, una corona il millimetro lineare. Tale cifra, che corrisponde ad un milione il chilometro, può dare una vaga idea delle difficoltà forse vinte: e dico forse perchè, ad onta dei provvedimenti presi, sono ancora imprevedibili gli effetti di pioggie torrenziali od ostinate e quelli del prolungato sciogliersi di nevi.

*

Per la immane lotta contro le forze naturali, è specialmente rimarchevole il lavoro della galleria, lunga 1300 metri, in prossimità della costruenda stazione di Wochein-Vellach, lavoro che dà preoccupazioni parecchie e forti.

Un intelligentissimo capo-squadra italiano, ivi occupato, mi descriveva con evidenza l'affannoso e snervante lavoro ed il lento e cauto procedere per vincere l'immensa pressione del terreno che schianta robustissime armature, schiaccia murature da fortezza e spreme da sè tanta acqua che spesso gli operai ne hanno fino alle ginocchia; aggiungasi l'oscurità e l'aria viziata e nebbiosa e si avrà una pallida idea di quanto costi il perforare un monte di tal fatta.

La mia guida volle introdurmi in quella bolgia ove mi parve davvero ben modesta, di fronte al vero, la sua descrizione; ciò che più mi colpì fu il fatto che parecchi anelli della galleria devono venir ricostruiti perchè deformati, lavoro che il nostro capo giudicava difficile e lungo.

— E sarà dunque compiuta la galleria per l'ottobre prossimo? - chiesi - giacchè si intende inaugurare la linea nel prossimo novembre?

— Ottobre?! - replicò il capo, guardandomi con meraviglia. E tosto mi dimostrò come uno solo degli anelli richieda tre mesi di lavoro, e come di tali anelli ve ne sieno ancora parecchi da ricostruire. - Ove non accadano accidenti - concluse - speriamo di rimpatriare a primavera.

E fra me e me pensai alla fretta che hanno a Trieste!

*

La galleria principale della Wochein, che misura 6300 metri, è l'opera che io trovai più prossima al compimento; vi si posano già i binari.

Ben progredite sono pure le opere di sottostruttura dalla Wochein a Gorizia, e spendido il ponte sull'Isonzo a Canale. Supera ogni aspettativa l'imponente ponte gettato sull'Isonzo, a Salcano, ponte che comprende la più grandiosa arcata di pietra che esista al mondo. Misura essa ben 85 metri di luce per circa 40 d'altezza. L'armatura è, nel suo genere, un capolavoro e merita una visita anche dai profani.

Come dissi, sono ben progrediti i lavori di costruzione della sede stradale, specialmente nel tratto da Canale a Gorizia; ma rimasi sorpreso che di tutte le costruzioni metalliche, ponti e viadotti, e ve ne sono di importantissime, neppur una fosse in corso di montatura, mancandovi perfino le armature. Rotaie ve ne saranno a chilometri, ne vidi però ben poche messe a posto. E gli edifici, le recintazioni, i semafori, le linee telegrafiche? Tutte cose indispensabili all'esercizio e di cui la costruzione richiede tempo parecchio, e certo maggiore di quello che si era previsto.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio ottennero l'approvazione luogotenenziale:

Nomine di direttori e dirigenti scolastici.

Il dirigente Pietro Fiorin è nominato, con decorrenza dal 1. settembre p. v., direttore della civica scuola popolare e cittadina alla Ferriera, ed il dirigente Antonio Scalamera è trasferito dalla civica scuola popolare in via Casimiro Donadoni a quella di via Paolo Veronese.

Dirigente della civica scuola popolare di via Lazzaretto vecchio viene nominato, a decorrere dal 1. settembre p. v., il maestro Macedonio Zucalli.

Dirigente della civica scuola popolare di via Giulia viene nominato, con decorrenza dal 1. settembre p. v., il maestro Antonio Babuder, ed il maestro Massimiliano Valle è nominato, coll'istessa decorrenza, a dirigente della civica scuola popolare di via Casimiro Donadoni.

Promozioni.

Docenti di prima categoria, con decorrenza dal 16 settembre p. v., vengono nominati i maestri: Ermanno Fragiacomo per la scuola di Città nuova, Mario Pasqualis, Aldo Lussich, Francesco de Grisogono per la scuola di via Giuseppe Parini; Mario Cordon per la scuola alla Ferriera; Giuseppe Osele per la scuola di via Paolo Veronese; le maestre Emma Slagna per la scuola di Città nuova; Eugenia Arnerritsch per la scuola in via Giuseppe Parini; Ernesta Pipani per la scuola in via Giotto.

Varia.

Non si fa luogo alle domande di due docenti per trasloco ad altra scuola e promozioni a dirigenti di prima classe.

A Maria ved. Blasizza è accordata continuazione della graziale finora goduta, per un altro anno.

Per il traforo

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 90.000 per i lavori eseguiti nel mese di luglio nel traforo della Montuzza.

Una importante decisione in materia matrimoniale. Il Codice civile universale permette al paragrafo 115 ai cristiani acattolici di chiedere «per gravi motivi» lo scioglimento del matrimonio. Fra tali motivi la legge annovera «l'avversione invincibile». Ora era disputato tanto nella teoria quanto nella pratica se l'avversione invincibile dovesse essere vicendevole, cioè in entrambi i coniugi, o se bastasse che fosse nell'animo di un coniuge contro l'altro. Una decisione della Suprema Corte di giustizia del 6 decembre 1904 interpretò la legge in favore della prima versione. La decisione secondo cui la avversione doveva esser comune ad entrambi i coniugi, fu inserita nel così detto «Libro dei giudicati», con che si ottenne che questa interpretazione diveniva normativa per tutti i senati finchè non fosse modificata da altra decisione emessa dalla Suprema Corte in collegio rinforzato di quindici membri.

Il caso abbastanza raro di tale modificazione è avvenuto ora. E con decisione pubblicata in appendice all'ultimo fascicolo del Bollettino del ministero della giustizia, la precedente decisione fu soppressa dal «Libro dei giudicati» e sostituita dalla nuova interpretazione secondo cui non è necessario che per far luogo allo scioglimento del matrimonio fra acattolici la avversione invincibile sia vicendevole.

Con la stessa decisione suprema fu dichiarato inoltre, in opposizione alla precedente decisione, non essere necessario, che in ogni caso allo scioglimento del matrimonio per invincibile avversione sia fatta precedere dal giudice una separazione di letto e mensa, essendo facoltativo al Giudizio di ricorrere a tale esperimento quando si abbia speranza di riconciliazione.

In quest'ultimo riguardo la Suprema Corte ritorna così alla interpretazione data alla legge con decisioni di vecchia data, fra le quali troviamo citata quella del 3 ottobre 1865 N. 8326.

Il riposo domenicale dei barbieri. Tra i barbieri ferve viva agitazione per la questione del riposo domenicale.

Finora, com'è noto, i barbieri tenevano aperte le loro botteghe la domenica, fino alle 2 pom. Al lunedì i «lavoranti» avevano per turno mezza giornata di libertà. Recentemente, l'Associazione dei «lavoranti» deliberò di far pratiche per assicurare a questi l'intera giornata di riposo garantita dalla legge. Riusciti vani, i passi amichevoli, i «lavoranti» decisero di denunciare i padroni all'autorità industriale per contravvenzione alle disposizioni sul riposo domenicale.

In seguito alla denuncia dei «lavoranti», l'autorità industriale citò i padroni barbieri e fece loro presente che, tenendo essi aperte le botteghe più di tre ore la domenica, avevano l'obbligo di concedere ai «lavoranti» un'intera giornata di riposo durante la settimana; se non trovassero di poterla concedere, limitassero il lavoro domenicale al massimo di tre ore. Ammoniti così ad osservare anch'essi la legge sul riposo domenicale, un certo numero di padroni si riunirono in comitato e deliberarono di proporre ai colleghi di tener chiuse le botteghe tutta la domenica. Fatti circolare dei fogli di adesione, il comitato ottenne l'assentimento di circa 100 botteghe: sono fra queste tutte le botteghe maggiori ed alcune di quelle che i barbieri chiamano «piccole». Le botteghe da barbiere esistenti in città e nel territorio sono circa 200; circa 45 di queste non hanno «lavoranti». Poco dopo la formazione di questo comitato un altro se ne costituì in contrapposto, per promuovere l'adozione dell'altra alternativa, consentita dalla legge; lavorare, cioè, la domenica come attualmente e accordare ai «lavoranti» una giornata di riposo durante la settimana. Questo comitato trovò adesione fra la maggior parte delle botteghe «piccole», ed ebbe per sè, naturalmente, anche tutti i padroni che non hanno «lavoranti».

Ora da parte di questi due comitati si va facendo viva agitazione per far trionfare il proprio punto di vista, e l'uno e l'altro hanno deliberato di dirigere in argomento un memoriale alla Luogotenenza.

Le ragioni di coloro che vogliono la chiusura totale alla domenica sono le seguenti: Per le botteghe maggiori che hanno tre, quattro, fino cinque «lavoranti» è impossibile di concedere a ciascuno di questi, per turno, una intera giornata libera durante la settimana. Ciò equivarrebbe a lavorare una parte della settimana con un «giovane» di meno; si dovrebbe, quindi, o prenderne uno di più, ciò che turberebbe l'economia dell'azienda, o rassegnarsi a perdere un certo numero d'avventori, che, nelle critiche condizioni dell'industria del barbiere a Trieste, poche botteghe potrebbero sopportare. Val meglio, dunque, chiudere del tutto la domenica, nel qual giorno si lavora anche adesso con orario ridotto. Alle tre ore di lavoro, cui avrebbero diritto durante la domenica, i padroni rinunzierebbero per le seguenti considerazioni: in primo luogo, che il pubblico ben poco vantaggio avrebbe da uno spazio di tempo così limitato, perchè mentre in teoria continuerebbe a sussistere la possibilità di farsi radere la domenica, in pratica gli avventori che avessero atteso la domenica dovrebbero fare ai pugni per riuscire a farsi servire entro limiti così ristretti; in secondo luogo, che aprendo i negozi per tre ore, senza accontentare il pubblico, si sacrificherebbero i «lavoranti», i quali non otterrebbero l'intera giornata di libertà tanto bramata.

Le botteghe minori oppongono che per esse è impossibile chiudere la domenica. Il loro lavoro si concentra tutto nei giorni festivi, e in ispecial modo nelle domeniche; se dovessero tener chiuso la domenica, tanto varrebbe che dessero di catenaccio alla bottega. I loro clienti sono per la maggior parte operai, e questi si fanno radere solo la domenica, tanto perchè nei giorni lavorativi non ne hanno il tempo, quanto perchè soltanto alla domenica ci tengono ad essere sbarbati. Vogliono perciò mantenuto l'orario attuale nelle domeniche e concesso ai «lavoranti» un giorno di libertà durante la settimana.

Una proposta conciliativa, quella cioè di dividere le botteghe in due categorie, una delle quali - formata dalle botteghe maggiori - chiuderebbe la domenica, e l'altra - quella delle botteghe «piccole» - lavorerebbe la domenica e concederebbe una giornata di libertà durante la settimana, non ha trovato fortuna. Le si oppose che essa creerebbe la concorrenza delle botteghe aperte la domenica contro le altre, sicchè, una dopo l'altra, per necessità di difesa tutte le botteghe, anche le maggiori, dovrebbero aderire a questa soluzione, da esse riguardata come la più pregiudizievole. Al punto di vista delle botteghe «piccole», le maggiori contrappongono che, una volta adottata la chiusura domenicale, anche gli operai si farebbero radere il sabato, dopo chiusi gli opifici. Prolungandosi l'orario del sabato sera, dicono, si avrebbero tante ore di lavoro utile in quel giorno quanto se ne hanno ora nella domenica coll'orario ridotto; sicchè le botteghe «piccole» non ne sarebbero danneggiate.

Come si vede, ci sono delle buone ragioni da una parte e dall'altra, e non è facile prevedere quale delle due tendenze avrà il sopravvento.

Ier sera per iniziativa del Comitato che propugna il mantenimento dell'attuale orario di lavoro alla domenica, si tenne un'adunanza la quale deliberò d'inviare in questi sensi un memoriale alla Luogotenenza. Nel memoriale, di cui fu approvato il testo, si rileva, oltre a quanto è esposto più sopra, che gli operai al sabato stanchi del lavoro, non avrebbero la pazienza di aspettare delle ore il loro turno dal barbiere e insisterebbero per mantenersi la possibilità di radersi la domenica. Il memoriale fu sottoscritto dopo la seduta da 105 proprietari.

Bicicletta e automobili. La bicicletta - osserva un assiduo - più agile e più dirigibile com'è, riesce sulla pubblica via meno pericolosa che una motocicletta o un automobile. Tuttavia, tanto l'una che gli altri, hanno l'uso di dare l'avvertimento ai passanti con lo stesso segnale: cioè con quella specie di rauca tromba pneumatica che si chiama «sirena». Ora il pubblico, che teme sì l'automobile e la motocicletta, ma teme relativamente la bicicletta, si inganna spesso su ciò che gli capita alle spalle: crede a una bicicletta qualsiasi che gli girerà intorno, ed invece è sorpreso da una macchina a benzina lanciata sulla sua linea inflessibile e dalla quale arriva appena all'ultimo momento a salvarsi. Si vorrebbe perciò che fosse rigorosamente osservata una regola di distinzione fra i segnali: all'automobile e alla motocicletta si riservasse la sirena; mentre la bicicletta desse avvertimento di sè col semplice squillo del campanello. Sarebbe certo una giusta e prudente misura.

A che giova la discrezione? Noi volevamo essere discreti discreti discreti intorno a quel brutto argomento che avevamo intitolato l'altro giorno «Per gli uomini soli»; ma che giova? precisamente di esso i nostri assidui si sono impossessati, e tutta la buona volontà di non tornarci su è infranta dall'affluire delle loro giuste osservazioni.

Una letterina ci fa notare quale soluzione strana si sia trovata per quell'orinatoio di Via del Torrente, che dapprima, come un'anima in pena, era vagato qua e là, sotto tutte le forme, senza poter trovar pace. Oggi esso è incorporato alla stessa edicola che serve quale saletta d'aspetto del Tramway; ma siccome il coso manda esalazioni che vanno odiosamente alle nari delle persone che attendono il passaggio del loro carrozzone, molti infuriano e si lagnano per questa bizzarra vicinanza. Inoltre, il coso stesso, per non sappiamo quale idea di luminosità dell'ambiente, è.... a vetri! Dimodochè il cliente della latrina può dilettarsi a guardare sulla strada; ma d'altra parte chi è fermo sulla strada (e ci sono sempre molte persone in quel punto a cui mette capo la linea di Barcola), se mai volge la testa, può incontrarsi negli occhi pensierosi del cliente. Confessiamo che non v'è una certa poesia in quell'incontro di sguardi!

Un'altra letterina d'assiduo denunzia il vespasianone situato innanzi all'ingresso del Politeama Rossetti come troppo trionfale: ha quasi l'aria di uno spettacolo pubblico; e nel suo genere è uno sconcio spettacolo. Messo in quel punto l'enorme coso, è naturale che una certa negligenza dell'estetica regni anche nelle adiacenze: difatti il muricciuolo che limita la scalea del Politeama, su via Silvio Enea Piccolomini, è in cattivo stato; ai suoi piedi c'è perfettamente un deposito di pietrisco o di terriccio, che serve da campo di giuoco ai monelli; il selciato è spessissimo tramutato in pozzanghera. Brutta presentazione dell'angolo più evidente di un bel teatro: alla quale facilmente si potrebbe rimediare mettendovi un decoroso macchione di piante, abbastanza alto per nascondere un vespasiano di proporzioni più modeste. Così almeno si fa in tutti i paesi più progrediti.

Sono tutte questioncelle che si dovranno esaminare in relazione al nuovo progetto sui pubblici orinatoi, che il Magistrato civico ha elaborato e che è una delle tante cose delle quali dovrà occuparsi l'amministrazione cittadina appena uscita dall'attuale stato provvisorio, nel quale, come è noto, non si mandano innanzi se non le cose di primissima necessità e di più urgente e più ampio interesse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio de Bersa, dalla famiglia del cap. C. Zamara, cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signorina Sofia Cusin, dal sig. Cesare Cusin, fratello dell'estinta, cor. 200 a favore del Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinta.

Gita per Grado. Domenica il piroscafo «Santorio» farà l'ultima gita a Grado, a prezzi popolari. Partenza alle 3; ritorno alle 7.30 pom.

Posta per la nave a.-u. «Saida». La posta per la nave da guerra a.-u. «Saida» sarà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Pola.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio con catena rinvenuto in via Giulia dal sig. Mariano Luzzi. - Un ventaglio rinvenuto sulla via. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Nuova. - Un attestato della cassa distrettuale, una borsetta con due chiavi, un libretto d'annotazioni e diverse chiavi rinvenute sulla via.

Gli inafferrabili al lavoro.

Una villa svaligiata dai ladri.

Come ieri narrammo brevemente, martedì nel pomeriggio i ladri entrarono nella villa «Malvina» in via Rossetti N. 638, nella quale abita da qualche tempo la famiglia del signor Giorgio Baker, possidente e commissionato. Il signor Baker trovasi attualmente con la sua famiglia in villeggiatura e nella notte la villa viene custodita dal cursore della fabbrica di Linoleum, Nicola Panos. Questi entra nella villa alle otto di sera e se ne va alla mattina verso le sei e mezzo; passa la notte in soffitta. Martedì sera, dunque, il Panos, rincasato alla solita ora per una porticina postica, trovò i due locali al pianterreno in un disordine straordinario: tutto era spostato ed era evidente che in casa c'erano stati i ladri. Salito al primo piano, il guardiano constatò che tutte le porte erano state forzate e che nelle camere, come nei locali sottostanti, era tutto a soqquadro: erano stati aperti tutti i mobili ed il loro contenuto giaceva sparso sul pavimento. Il vecchio si recò a chiamare le guardie e queste, visto di cosa si trattava, avvertirono alla loro volta i propri superiori. Poco dopo comparve il commissario superiore signor Pertot del commissariato di Guardiella, il quale assunse i rilievi di legge. Le porte, compresa quella dalla quale era entrato il Panos, furono trovate chiuse, dal che si suppone che i ladri fossero penetrati con una chiave adulterina e che andandosene abbiano chiuso nuovamente. Si constatò che i ladri avevano visitato i due locali a pianterreno, la camera da pranzo e la camera da ricevimento; nella soffitta, nella quale vengono custoditi parecchi bauli pieni di oggetti di valore, non vi erano stati, forse perchè ritenevano di non trovare nulla d'asportabile. Nei locali a pianterreno avevano aperto due armadi ed un baule e avevano gettato alla rinfusa quanto non avevano trovato di loro gradimento. Nella camera da pranzo avevano aperto la dispensa e da questa avevano tolti tutti gli oggetti di valore svaligiando altresì i cassetti di tutti gli altri mobili. Non essendo presente il proprietario non si potè per il momento precisare il bottino fatto dai ladri ed il Panos, seguendo il consiglio del funzionario, telegrafò subito al signor Baker. Questi però si trovava per caso a Trieste e comparve nella villa verso la mezzanotte. Neppure lui, però, potè stabilire con certezza che cosa mancasse e si dovette attendere la venuta della signora alla quale il signor Baker inviò un telegramma invitandola a tornare immediatamente. La signora giunse mercoledì nel pomerigio e, fatto un breve inventario, constatò che era sparita la seguente roba: una fruttiera d'argento con piatto di cristallo del valore di 240 cor.; due calici d'argento con intagli del valore complessivo di 70 cor.; un piatto d'argento, per burro, del valore di 60 cor.; 5 cucchiaini d'argento del valore di 20 cor.; un piatto di cristallo del valore di 10 cor.; 3 cucchiai d'argento del valore di 24 cor. Questi oggetti si trovavano nella camera da pranzo. Dalla camera da letto poi mancavano i seguenti oggetti: un bicchiere, un coltello, una forchetta ed un cucchiaino d'argento dorato del complessivo valore di 150 cor.; due forchette e due coltelli d'argento del valore di 40 cor.; altre 4 forchette d'argento del valore di 40 cor.; un bicchiere d'argento del valore di 60 cor.; una forchetta ed un coltello inglese del valore di 10 cor.; 6 cucchiaini d'argento dorato del valore di 40 cor.; tre bicchieri d'argento dorati nell'interno del valore di 90 cor.; una rivoltella a 5 cariche del valore di 30 cor., nonchè 4 lenzuoli e tre camicie. Sul tavolo nella camera da pranzo si trovò un cucchiaione d'argento che i ladri sdegnarono di prendere ritenendo forse che fosse di metallo. La polizia indaga.

Alla caccia dei ladri. L'altra sera una signora, abitante al N. 18 di via Petronio, stando alla finestra, che dà sul cortile, s'avvide che, sul tetto della casa vicina si movevano due ombre. Impaurita si diede a gridare: I ladri! I ladri sul tetto! e tali grida destarono l'attenzione dei vicini i quali in un attimo furono tutti fuori. Qualcuno corse subito a chiamare le guardie. Intanto sulla strada si erano agglomerati molti curiosi i quali tutti stavano col naso all'aria aspettando i.... ladri. L'ispettore ordinò a due guardie di stare di piantone all'angolo della via Casimiro Donadoni essendo da quella parte il portone della casa N. 18 dal quale i ladri potevano uscire: poi, con altre due salì sul letto. Ivi giunti, incominciarono a rovistare dappertutto ma sempre inutilmente. E dopo tre quarti d'ora di infruttuose ricerche ridiscesero senza aver potuto trovar nulla. Naturalmente, i ladri subodorando il tempo cattivo se l'erano svignata.

La vecchia gherminella. Alla consorte del signor Edoardo Girometta, impiegato alla Luogotenenza e abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 28, si presentò ieri mattina uno sconosciuto, e dopo aver detto di essere impiegato in quel dicastero, aggiunse che il signor Girometta lo aveva mandato a prendere il cannocchiale.

— Il cannocchiale a quest'ora? che cosa deve farne?

— Ah, questo no 'l me lo ga dito, signora, la sa che i nostri superiori no ne dà tante spiegazioni.

La signora, in buona fede, consegnò il cannocchiale allo sconosciuto e.... fu gabbata: suo marito non aveva mandato a prendere nulla. Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

Feminino eccedente. Anna Gerzel, di 31 anni, da Senosecchia, ieri dopo aver visitato parecchie osterie della nostra città, forse per il dispiacere di non poter introdurre più nè vino nè birra nel suo stomaco, si sfogava commettendo eccessi e facendo schiamazzi sulla pubblica via, tanto che due guardie pensarono di condurla alla polizia da dove fu telefonicamente avvertito il sig. Treves, il quale, recatosi subito sul luogo con due infermieri, trasportò la Gerzel in vettura all'Ospedale.

Marinai insolventi e violenti. Al «Caffè della Stazione» entrarono ieri notte due giovani marinai e si fecero portare parecchie consumazioni facendo un conto di circa due corone. Ma al momento di pagare, dichiararono che l'esborsar denaro a quelle ore, non stava nelle loro abitudini. Il caffettiere Depauli cercò di convincerli che se non si fossero decisi a pagare, egli li avrebbe fatti condurre in prigione. Ciò fece montare sulle furie uno dei due marinai il quale si diede a gridare come un forsennato che quella non era la maniera di trattare con gli avventori ed in fine diede sfogo alla sua ira mandando in frantumi un bicchiere ed una bottiglia. Poi entrambi minacciarono di percotere il cameriere, ma egli non gliene lasciò il tempo e chiamò le guardie. Queste tentarono ancora d'indurre i due figli del mare a fare il loro dovere ma non vi riuscirono, percui li invitarono a seguirle alla Polizia. I due giovanotti strada facendo ricominciarono a gridare e poi tentarono di atterrare le guardie. Una di esse allora sguainò la sciabola e colpì uno dei violenti ad un braccio cagionandogli una leggerissima ferita; l'altro tentò di disarmare la guardia e nel far ciò si ferì leggermente ad un dito. Alla Polizia si qualificarono per Luigi Moulin, francese e l'altro per Emilio Fernander, spagnuolo, entrambi imbarcati sul piroscafo «Wellington», ormeggiato al molo N. 0 al Punto franco. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Durante il lavoro. Antonio Furlan, di 62 anni, manovale, abitante in via San Zenone N. 4, ieri mentre lavorava riportò una contusione al piede destro.

Antonio Zoffrin, di 43 anni, manovale, abitante a Urbanzi N. 43, ieri, lavorava per conto dell'impresa Faccanoni, quando gli cadde sul piede sinistro una pietra che gli produsse una contusione.

Tutti e due furono accolti nella decima divisione dell'Ospedale.

Per mano altrui. Giustina Zigon, di 28 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 16, ricorse ieri alla Stazione di soccorso perchè in rissa aveva riportato alcune escoriazioni alla guancia destra.

Malore improvviso. Il manovale Antonio Santi, d'anni 18, abitante in via del Torrente N. 40, ieri mattina si trovava in una barca vicino al Ponte verde, quando, causa il caldo, fu colto da malore improvviso. Il dottore della Guardia medica gli prestò le necessarie cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale.

Cadute. Giuseppe Sturmann, di 26 anni, bracciante, abitante in Santa Maria Madd. super. N. 290, ieri mentre scendeva da un impalcato cadde e riportò una ferita al piede sinistro. All'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

La bambina di tre anni, Emilia Pregarz, abitante in androna della Corte 1, cadde e riportò una distorsione all'articolazione della tibia destra.

Il bambino di 7 mesi, Carlo Bressanotti, abitante in via San Filippo 8, ieri, cadendo dal letto, riportò una ferita al capo.

Per le dovute cure ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Caterina Boschian, di 20 anni, giornaliera, abitante in Santa Maria Madd. super. N. 301, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Eugenio Poleti, d'anni 30, fabbro, abitante in via Giuseppe Parini N. 2, per due ferite di taglio alla mano sinistra;

Romano Turk, di 19 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera N. 22, per una ferita di taglio all'anulare sinistro;

Giovanni Bernetich, di 30 anni, meccanico, abitante in Guardiella N. 1046, per una ferita di punta alla mano sinistra;

Giuseppe Zorsa, di 57 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone N. 375, per contusioni al ginocchio sinistro;

Giusto Crovatin, d'anni 16, scalpellino, abitante in Rozzol N. 451, per una ferita al piede sinistro;

Rosa Pin, d'anni 19, giornaliera, abitante in androna S. Cilino N. 1, per una ferita alla mano destra;

Ettore Murak, di 33 anni, guida di finanza, abitante in via Belvedere N. 38, per escoriazioni alla regione tibiale destra;

Carlo Sossich, di 17 anni, pasticciere, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 7, per una ferita all'avambraccio sinistro;

Ernesto Gentilli, di anni 19, carpentiere, abitante in via del Solitario N. 8, per contusioni alla mano destra.

Di chi sarà? Alla Direzione di polizia fu depositato un braccialetto d'oro con una pietra nel mezzo, trovato sulla via.

Corrispondenza aperta. *Vittorio.* Prendere il coraggio a due mani vuol dire prenderlo più saldamente; la frase, che è italiana buonissima, si usa parlando di chi si accinge a una missione difficile. — *Lettrice.* Delle due iscrizioni latine nell'atrio della «casa delle bisse», la prima, sotto la palla di cannone tirata dagli artiglieri francesi del castello, dice: «Questo ornamento - i Francesi mi fecero - nell'anno 1809»; la seconda, del 1771, ricorda che «la casa, per mancanza d'acqua, fu benedetta con l'aceto». — *Coraggio sempre e Impiegato.* Il deposito per la temporanea importazione di biciclette in Italia è di lire 42.50 in oro per macchina; il deposito viene restituito al ritorno, ma se si esce da una dogana diversa da quella per la quale si è entrati in Italia, il ricupero è congiunto a qualche formalità. — *Lettore.* Se il defunto aveva eredi necessari (ascendenti o discendenti) il testamento che leda i diritti di quelli eredi è invalido. — *Assiduo.* Bisogna rivolgersi al giornale «La Stampa» di Torino. — *Corrispondente.* Giornali teatrali? ma ce ne saranno cento in Italia fra quelli che si occupano di lirica e quelli che trattano di drammatica. Quello da Lei nominato non ha grande importanza. — *F. G.* Il pensiero è certo cortese, ma i versi non sono limati a sufficienza. — *Piccolo industriale.* La Camera di commercio possiede una biblioteca-archivio, accessibile soltanto ai membri della stessa e agli impiegati. Il segretario dà schiarimenti agli interessati su questioni riguardanti il commercio, l'industria e la navigazione. La guida generale dell'Austria (Central-Kataster) non si trova alla Camera. La ricerchi presso la libreria Schimpff. — *Villeggiante.* La gita per mare da Portorose (Pirano) a Parenzo e ritorno in giornata non è possibile, mancando il piroscafo per il ritorno da Parenzo a Pirano. Però si può ritornare in giornata valendosi della ferrovia Parenzo-Buie-Portorose-Trieste. — *Verdi.* Per Palmanova: Trieste-Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio. A S. Giorgio si cambia treno. Trieste-Palmanova treni omnibus II lire 4.75, III lire 3.15. — *20 settembre.* Pola-Roma: Divaccia, Nabresina, Monfalcone, Cervignano, S. Giorgio, Mestre, Bologna, Firenze. La riduzione da S. Giorgio per le feste del 20 settembre è del 75 per cento.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.—, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.2. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 6.51 pom. - Bassa marea 1.16 ant. e 1.17 ant.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Ehi cameriere! questo non è il mio cappello; chi è stato quell'asino che ha tolto il mio?

— Non saprei; ma se non se ne è accorto sinora, vuol dire che ha la testa uguale alla sua.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La serata d'addio del basso comico signor Cesari attrasse iersera a teatro pubblico numerosissimo: le gradinate in ispecie, e la galleria erano affollate.

Accolto al suo presentarsi sulla scena da un prolungato applauso di saluto, il distinto artista fu fatto segno durante tutta la serata a cordiali festeggiamenti. A spettacolo finito, fra un uragano di battimani e grida di bravo, il Cesari dovette comparire da solo ripetutamente alla ribalta.

Come di consueto, tutti gli altri esecutori contribuirono a dar risalto alle svariate scene del «Papà Martin» e riscossero vivi battimani.

Questa sera riposo.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. - Riposo.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni ora.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

ASTERISCHI DI CRONACA

In Piazza della Borsa la gente si affollava ieri innanzi ad una vetrina dove erano esposti, riuniti in un solo quadro a stampa, i ritratti dei 188 giovani italiani che soffersero il carcere dopo gli avvenimenti d'Innsbruck. Il foglio, buon contributo alla storia di quelle fosche giornate, è annesso all'effemeride *La vita trentina.*

★

Ci consta che fu progettato uno sdoppiamento del binario sul tratto Trieste-Scorcola della tranvia d'Opicina. Ciò permetterebbe, nei pomeriggi domenicali, di far partire un carrozzone ogni otto minuti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La sincerità di un ladro di professione.

Due anni e mezzo di carcere duro.

Giorgio Ruppel, di Matteo, da Prosecco, è ladro di professione. Ha 42 anni e ne ha passati quasi 20 in prigione. Appena esce dal carcere dove ha scontata una condanna, commette un altro furto e a quanto pare si lascia sempre scoprire sicchè rientra in carcere. Basti dire che egli ha subito sino a ieri 41 condanne; di queste 21 per vagabondaggio e malizioso danneggiamento e 20 per furto; due delle quali a 18 mesi, due a 14 e quattro a sei mesi, le altre a pene minori. Questo ladro però è un tipo caratteristico; egli sfata completamente il proverbio: «chi è bugiardo è ladro», perchè è di una sincerità fenomenale. Lo dimostrano esuberantemente i processi tenuti contro di lui: è stato sempre confesso anche su circostanze che potevano riuscirgli dannose e che senza la sua confessione sarebbero rimaste occulte. Il Ruppel ha la nobile ambizione di dire la verità. Dice che obbedisce all'istinto, così quando ruba come quando lo si interroga: ruba di cuore e dice la verità vera.

Ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del ventunesimo furto, commesso il 24 luglio p. p. in danno del bracciante Giovanni Toso, abitante al N. 8 di via della Maiolica.

L' accusato, come al solito, racconta candidamente che una sera, in una cucina popolare, in via del Farneto, il Toso raccontava di avere un gruzzoletto da parte. Il Ruppel sentì un invincibile bisogno di rimettere alla circolazione quel denaro che il Toso lo sottraeva per un egoistico sentimento di parsimonia, e..... pedinò il Toso, s'informò delle sue abitudini, lo spiò quando usciva, e colto il momnto in cui il Toso aveva lasciato il quartiere incustodito, ne approfittò: fece saltare la debole serratura, e poi con una mannaia, trovata nella cucina del Toso, scassinò un baule e ne rubò il contenuto. Non era precisamente un gruzzoletto, ma oggetti che lo equivalevano. Dinanzi ai giudici stanno due orologi di argento con le rispettive catene, cinque rasoi, due temperini, un paio di occhiali e alcuni effetti di vestiario, il tutto valutato a cor. 40.70, nonchè l'importo di cor. 12.02 in contanti.

Pres. Avete rubata tutta questa roba?

— No, sior presidente. De quei due temperini che xe là, el più picolo xe mio, e de quele 12 corone xe mie tre corone e 70.

— Come si fa a rubare ad un povero uomo, spiandolo come fa una belva con la preda?

— Son povaro anca mi. Bisogna pur che me inzegno!

Il Toso riconosce per suoi tutti gli oggetti che si trovano sul tavolo, e dichiara pure che tutto l'importo di cor. 12.02 è stato rubato a lui.

Il presidente gli fa osservare il temperino più piccolo, avvertendo il teste che il Ruppel pretende che sia suo.

Il Toso guarda attentamente il temperino e poi lo restituisce al presidente dicendo: El xe proprio mio.

Pres. E le dodici corone sono anche tutte vostre?

— Sissignor, tuti quei soldi xe mii.

Le categoriche affermazioni del Toso danno luogo ad una scena veramente curiosa. Il Ruppel, quell'uomo che ha tanto rubato in sua vita, che della prigione ha fatto la sua dimora, che confessa così tranquillamente di rubare per istinto, non si dà pace di essere stato smentito nelle sue «veritiere» asserzioni. Egli si agita sul banco degli accusati e mormora:

— E dir che xe vero quel che go dito mi!

Il Toso non aveva giurato ed erasi già seduto in disparte. Il presidente stava consultando gli atti. L'accusato come colpito da un'idea si alza in piedi e dice:

— No ghe xe altro rimedio: domando che el Toso sia fato giurar.

Il presidente accoglie la domanda, ma prima di farlo giurare presenta nuovamente al Toso il temperino e gli dice:

— Fate attenzione, guardate bene l'oggetto prima di rispondere.

Il Toso prende il temperino, ne apre la lama, e quindi dice:

— No, adesso vedo: no 'l xe mio.

— E le dodici corone, siete sicuro che sono tutte vostre?

— Quele sì, son sicuro.

— Allora presterete giuramento.

Il cursore accende le candele e allora il Toso dice:

— Ma, mi no so proprio se tute le dodise corone xe mie. Mi podaria giurar solo per oto corone!

E in questo senso il teste giura. Così che il temperino viene consegnato alla guardia che scorta il Ruppel, il quale dà un sospiro di soddisfazione e si siede sul banco, indifferente come prima di questo incidente. Egli si scuote soltanto quando il presidente dà lettura della sentenza con la quale in causa dell'eccezionale recidività la Corte lo condanna questa volta a «due anni e mezzo di carcere duro».

Il condannato piange e se ne va tra le guardie mormorando:

— 'Sta volta xe un poco tropo!

Un montenegrino derubato e uno percosso.

L'oste Pietro Pecciar, abitante in via di Donota 2, la notte dal 16 al 17 luglio, a quanto egli afferma, passava per caso, alle due e mezzo, per la via dell'Istria, quando dal piazzale di S. Giacomo, udì gridare in croato: «Restituiscimi i miei denari!» Ed egli, essendo croato della Dalmazia, comprendendo che qualcuno veniva derubato, accorse verso il luogo donde partivano quelle grida e si trovò dinanzi a due montenegrini e a tre individui vestiti all'artigiana. Uno dei montenegrini lottava con uno dei tre, per ritornare in possesso di cose a lui rubate mentre dormiva sul piazzale. In quella sopraggiunsero altri due individui, uno dei quali indossava una camicia bleu, con le maniche rimboccate. Era senza panciotto e senza giacca. Costui menò un pugno al secondo montenegrino che rotolò in un fosso, e il montenegrino derubato, che fu poi identificato per Domenico Perovich, impaurito scappò. Gli altri cinque presero il largo.

Il Pecciar seguì uno dei cinque, e precisamente quello della camicia bleu, ma costui scese dalle scale che conducono in via Rigutti, e il Pecciar lo perdette d'occhio. Scendendo poi il Pecciar dalla via del Molino a vento vide nuovamente l'uomo dalla camicia bleu che si dirigeva verso la piazza della Barriera vecchia giù per la sottostante via della Tesa, rispettivamente per la via delle Sette fontane.

Quell'individuo sedette poi all'esterno del caffè «Alla Barriera vecchia», all'angolo di via del Bosco, e il Pecciar, chiamata una guardia di p. s., lo fece arrestare.

L'arrestato è il bracciante Ettore Cozzian, di Francesco, d'anni 27, incensurato, nato a Trieste, d'ignota pertinenza, non volendo il Comune di Cesiano al quale egli dice di appartenere, riconoscergli la pertinenza.

Ieri dinanzi ai giudici, il Pecciar affermò quanto abbiamo raccontato, e giurò di esser sicuro che l'accusato è quello che menò il pugno. Il montenegrino Perovich fu derubato dell'importo di cor. 9.40 e di un anello d'oro del valore di cor. 13, per cui il Cozzian è chiamato a rispondere del crimine di furto in compagnia e della contravvenzione contro la sicurezza personale per il pugno.

Egli nega di essere stato a S. Giacomo. Fu in «Caffè Fiori», in via delle Sette fontane, dalle 11 e mezzo alla mezzanotte, poi da quel momento sino al tocco e un quarto in caffè «Alla Barriera vecchia» in compagnia di tale Gustavo Flora, perciò il suo arresto lo sorprese.

Il difensore dott. Robba fa rilevare ch'egli non capisce perchè il Cozzian, mentre al giudice istruttore prima, e a lui personalmente poi affermò di essere andato al tocco e un quarto nel caffè ove fu arrestato, ora cambia le ore. In ogni modo resterebbe assodato che il Cozzian fu in caffè senza muoversi di là, molto tempo prima del suo arresto e quindi può trattarsi di un equivoco del Pecciar. Chiede quindi la proroga del dibattimento e che sieno escussi i testi Gustavo Flora e Giuseppe Tramolini.

Il P. M. dott. Minio non trova di opporsi, e la Corte aggiorna il dibattimento, accogliendo la proposta della difesa.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze Il secondo incontro dei plenipotenziari russo-giapponesi. — L'intesa franco-inglese e la pace. — Carezze di Guglielmo ai suoi sudditi cattolici. — Pio X nell'intimità. — Perchè si condannava a morte 140 anni fa. — La catastrofe ferroviaria di Spremberg.

Notiziario. Congressi sociali. — I defraudi di un prete fuggito con l'amante. — Una antica città romana in Inghilterra. — Un giornale per i ciechi. — Uccisa dall'amante a revolverate. — Una zingara che ruba 9000 lire.

Mondo affari. La Meridionale e la nuova ferrovia alpina. — La rendita italiana in Francia. — La produzione della gomma. — Bilancio del Credit.

Teatro Arti e Lettere. 75.000 lire di dote al teatro Carlo Felice di Genova. — Nell'intimità di Beethoven. — Una statua di Tolstoi a Lipsia.

Ultima Ora. Una giornata storica a Portsmouth. La prima seduta. I giapponesi vogliono due miliardi e mezzo d'indennità. — Il «Variag» rimesso a galla. — La costituzione russa sarà proclamata sabato. — Rivolta anticristiana in Cina. — Un'amnistia nel 75.o genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe. — Ufficiali austriaci presi a fucilate dai turchi. — Il processo di Torino. Vivaci incidenti. La sentenza a domani.

Dalla Provincia. Feste pro Lega a Cervignano e Laurana. — Feste popolari in Istria. — Grandinata devastatrice ad Albona.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il cap. L. G. Indro, comandante del loogher italiano «Vincenzino», di 198 t. di reg. netto, arrivato qui ierl'altro da Porto Empedocle, con carico di zolfo, riferisce che domenica scorsa 6 corr. in prossimità della costa istriana fu sorpreso da un violento uragano e che per salvare corpo e beni dovette abbandonare le vele e appoggiare a Fasana.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. a. u. «Giulia» da Nuova York, Napoli e Venezia con 68 pass., i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 62 pass., «Concordia» da Genova e Venezia.

★ Partirono i pir. del Lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Galizia» per Odessa; i pir. a. u. «Sebenico» e «Jadro» per Metcovich, «Jason» per Cattaro, e i velieri italiani «Vincenzino D.» per Gallipoli e «Olga» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Nador» arrivò l'8 a Genova, «Napried» l'8 a Livorno, «Buda II» l'8 ad Ancona, «Plitvice» partì ieri da Genova per Sulinà, «Adriatico» arrivò l'8 a Nizza, «Szeged da Santos proseguì l'8 da Rio Janeiro per Trieste, «Duna» proseguì l'8 da Las Palmas per Birkenhead.

★ Lloydiani. «Maria Valeria» da Kobe proseguì il 9 da Aden per Suez e Trieste.

★ Il brick-scooner «Ignazio B.» capitano Sussanich partì l'8 da Marsiglia per Fiume.

★ «Austro-Americana». «Georgia» partì l'8 da Nuova York per Trieste, «Jenny» arrivò l'8 ad Algeri, «Marianne» proseguì il 7 da Fiume per Chester e Filadelfia.

Avvisi ai naviganti.

Dalmazia. Canale del Narenta. Il fanale, che funzionava sulla testata della diga nel porto di Gradac è stato spento ed al suo posto è stato attivato su candelabro

COMUNICATI *)

Riferendoci alle divergenze da più anni esistenti tra noi sottoscritti e la Spett. ditta «GIUSEPPE VIVANTE», ci è grato rendere di pubblica ragione l'amichevole transazione concordata che tronca nella maniera più assoluta ogni vertenza sinora in azione.

Nel reputarci lieti di tanto, ci sentiamo dover palesare il rammarico sempre provato, ogni qualvolta che, per esclusive arma di difesa, eravamo costretti rivolgere delle frasi roventi a carico del titolare della cennata ditta, cercando in tal maniera menomare la sua indiscussa rispettabilità.

Oggi che ogni nube fra noi esistente si è diradata, con animo scevro di qualsiasi passione, ci è impellente bisogno esternare, oltre che la gratitudine, l'ampia e meritata fiducia che senza interruzione abbiamo nutrito per il cav. Giuseppe Vivante la cui specchiata onestà ed i sani criteri che informano ogni suo atto ai principi d'equità, giustizia e magnanimità, non richiamano conferma alcuna.

Un sentito grazie, altresì, sentiamo volgere al procuratore della medesima ditta signor Cesare Di Veroli, il quale per sola bontà d'animo efficacemente ha saputo interporre il suo saggio e valevole contributo, a fine di riuscire alla suddetta transazione.

Obbedendo con la superiore e spontanea dichiarazione ad un dettato dei nostri sentimenti non ci rimane altro desiderio che saperci nella stima delle sullodate persone alle quali giammai farà difetto la nostra devozione.

L. Benanti & fratello
SIRACUSA.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di **medico comunale di Veglia,** coll'annuo emolumento di Cor. 1600.

Ulteriori informazioni si possono avere presso lo scrivente.

Istanze debitamente corredate saranno da presentarsi fino al 31 agosto corrente.

Dal Municipio di Veglia
Il Podestà: EDOARDO KREBS.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12 1/4-1
Via S. Sebastiano 1, II piano

INTERNAZIONALE
Istituto Waldsee - Gorizia
PROPRIETARIO
Silvio Conte Mels-Colloredo.
UNICO SIGNORILE COLLEGIO, DEL LITORALE.
Chiedere regolamenti alla Direzione.

Cercasi da primaria ditta
IMPIEGATO
perfetta conoscenza italiano-tedesco, pratico ramo spedizioni.
Offerte con referenze **Casella postale 221,** posta centrale, Trieste.

Il giorno 15 Agosto alle 3 pom.
avrà luogo l'usuale
GRANDE FESTA
nella Grotta d'Adelsberg
con musica, ballo e canto.
Illuminazione della grotta esclusivamente a luce elettrica.
Prezzo d'entrata 2 corone per persona.
Termine della festa alle ore 6 di sera;

DEPAUL ELISIR
Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste
Via Solitario 2.
L'imperfetta digestione, tanto frequente specialmente nella stagione estiva, è causa di moltissime malattie. E' assolutamente necessario qualche tonico per mantenere regolari le funzioni digestive. Chi userà questo amaro otterrà indubbiamente gli effetti desiderati, mantenendo regolari le funzioni digestive.

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

CAFFÈ-RESTAURANT DEPRETIS
Questa sera Venerdì alle 8 precise
Rinomato Concerto Mascagni di Bari
diretto dal maestro Enrico Trizio.
STRAORDINARIO SUCCESSO
Programma:
1. *Trizio.* Marcia.
2. *Trizio.* «Luigina», Valzer.
3. *Gomez.* Duetto op. «Guarany».
4. *Verdi.* Miserere nell'op. «Trovatore».
5. *Suppé.* Bella fiorentina «Boccaccio».
6. *Bizet.* Intermezzo atto III nell'op. «Carmen».
7. *Puccini.* Intero atto IV «Bohème».
8. *Valente.* «I granatieri».
9. *Trizio.* Galopp finale.

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera Venerdì
Penultimo Concerto Straordinario
dell'applauditissima
BANDA PENNESE
diretta dall'esimio maestro Bernardo dei marchesi Castiglione
PROGRAMMA:
1. Sinfonia dell'opera „Guglielmo Tell" . Rossini
2. Sunto dell'opera „Manon" . . . . . . Puccini
3. Fantasia dell'opera „Forza del destino" . Verdi
4. Valzer nell'operetta „Gran via" . . . Valverde
5. Potpourri dell'opera „Gioconda" . . . Ponchielli
6. Atto I dell'opera „Traviata" . . . . . . Verdi
BERRETTINI & CATTANEO - Hôtel Metropole, Trieste

Domani Sabato apertura
— del —
CINEOGRAFO AMERICANO
in Piazza della Borsa N. 15
Nuovissimo e perfezionato apparato senza vibrazioni.
Splendide proiezioni colorate, soggetti di assoluta novità.
PROGRAMMA PER LA PRIMA SETTIMANA:
FUOCHI ARTIFICIALI
quadro colorato di effetto sorprendente.
NAPOLEONE BONAPARTE
(L'EPOPEA NAPOLEONICA)
Imponente azione storica divisa in 10 quadri (splendidamente colorati).
Una delle più artistiche e meglio riuscite del Cineografo.
DESCRIZIONE DEI QUADRI:
1. Incoronazione di Napoleone I.
2. Napoleone ad Austerlitz osserva le manovre degli eserciti.
3. La sentinella addormentata agli avamposti.
4. A Ratisbonne - Napoleone ferito.
5. Il gabinetto dell'Imperatore; il Re di Roma.
6. Incendio di Mosca.
7. Gli addii a Fontainebleu.
8. Waterloo. - La caduta dell'aquila.
9. L'esilio di S. Elena. Morte dell'Imperatore.
10. Apoteosi. - Passato ed avvenire. - Pace universale.
UN VIAGGIO ATTRAVERSO LE ALPI
quadro d'interesse straordinario e di effetto sorprendente. — (Preso dal vero).
UN MATRIMONIO
combinato grazie ad un annunzio di quarta pagina d'un giornale.
(Scena comicissima).
PREZZI D'INGRESSO:
Primi posti cent. **50** - Secondi posti cent. **30** - Ragazzi (accompagnati) cent. **20.**

CAFFE' RESTAURANT ALLA DIGA
con salone e terrazze
Preferito ritrovo per l'estate.
Servizio di Restaurant con rinomata cucina, pranzi e cene — Vini scelti e Birra Dreher di prima qualità. Servizio di caffetteria.
Corse regolari col piroscafo «Dochetto» dalle 7 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 11 pom.
Devotissimi i conduttori ERNESTO GRUSOVIN e GIOVANNI COSSANCICH

CITRATO EFFERVESCENTE ZIRILLI
Eccellentissima Limonata spumante, rinfrescante, dissetante, digestiva.
La più igienica per adulti e per bambini. La più economica. Non dilata lo stomaco. Indispensabile per chi viaggia, per chi va in villeggiatura, ed in genere a tutte le famiglie.
Domandare in tutte le Farmacie e Drogherie esclusivamente il CITRATO ZIRILLI.
Per commissioni rivolgersi alla ditta
CARLO ZIRILLI & C.o — TRIESTE

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

TAMARINDO
(Estratto dolcificato e Sciroppo
GIAC. ENRICO HUBER - Trieste - Via Madonnina 7 - Tel. 201.
VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE.
Spedizioni per l'interno. Rivenditori godono prezzi eccezionali. Guardarsi da imitazioni.

Terme di Abano
Prov. di Padova - Stazione ferr.
Stab.l.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
Giugno - 15 Settembre
Cura del Reumatismo Articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture ecc. mediante i Celebri Fanghi termali
in alto grado radio-attivi
Bagni termali, a vapore idroelettrici, Massaggio, Ginnastica medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'Acqua di Montirone.
Direttore medico e consulente
Prof. Comm. Achille De Giovanni
Senatore del Regno.
VILLA ADELE riccamente ammobiliata con scuderia e rimessa, vicinissima allo Stabilimento Orologio, da affittare anche a period

La fabbrica parchetti di Fiume offre dogherelle
prima qualità, a Cor. 2.90 per metro quadrato franco bordo o vagone, Trieste.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

MUTUI di qualsiasi importo, immediatamente al 3 1/2, 4, 5 %, a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. **L. Löhöffel, Berlino W, 35.**

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Soltanto il
Ting-Ting
distrugge tutte le cimici assieme alle loro uova e qualunque altro insetto.
Trovasi dappertutto al prezzo di **60 cent.** oppure in bottiglie da 1/2, 1/1 e 5 litri a prezzo più conveniente. Spruzzatoio relativo 20 cent.
Depositi a Trieste: **Drogheria Cillia,** Ponterosso; **Gius. Pettorich,** Acquedotto 13; **Ettore Zernitz,** via Stadion 2; **Lodovico Nagelschmied,** drogheria via S. Sebastiano; **Silvio Schussnig,** piazza S. Giovanni 6.
RESPINGERE QUALSIASI ALTRO PREPARATO.

IMPRESA TRIESTINA
Vacuum Cleaner
Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847
Assumesi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell'apparato assorbitore.
I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.
Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.
Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.
PREZZI RIDOTTI

METODO PER DIMAGRARE
Nuovo metodo per combattere la corpulenza, consistente in una cura esterna senza cambiare la nutrizione, il sistema di vivere e senza ricorrere a medicinali.
Per diventare snelle
e nel tempo stesso acquistare in salute, si faccia uso solo del

Sapone Ural
Non più pinguedini, nè fianchi sporgenti, ma agilità giovanile, una figura armoniosa, una vita elegante; tutto ciò senza cambiar sistema di vita. Affatto innocuo. Cura semplice, gradevole. Nè dieta nè medicamenti. Preparato naturale garantito che non pregiudica la salute. Migliaia di certificati di elogio. Il Sapone Ural, contribuisce alla diminuzione dell' esuberanza di grasso su quelle parti del corpo su cui viene adoperato, impedisce la pinguedine ed abbellisce la figura delle signore, dei signori e dei bambini. Il SAPONE URAL contiene un estratto di erbe più volte purificato, che ha la virtù di assorbire dalla pelle le conglomerazioni di sostanze grasse che vi si trovano, senza danneggiare la salute, ciò che succede invece usando costantemente per uso interno certi cosidetti *medicinali.* Il SAPONE URAL vendesi, compresa istruzione, in grandi pezzi da 250 gr. a Cor. 4.—, 3 pezzi Cor. 10.—, 6 pezzi Cor. 16.—, 12 pezzi Cor. 30.—. Spedizioni verso rivalsa o contro pagamento anticipato. Da 3 pezzi in più franco di nolo. Ordinazioni rivolgere al Deposito principale
M. FEITH, Vienna VI, Mariahilferstrasse 45.

ROHITSCH-SAUERBRUNN
STIRIA
Ferrovia, posta e telegrafo. Prospetti gratis
Splendida posizione. Aria ossigenata senza polvere. - Comodità moderne, vita di società.
Nuovo grande, moderno stabilimento di cura idro-elettro-meccano-terapeutico. Cure d'acqua fredda, bagni di luce elettrica e bagni elettrici in vasca, inalatorio, apparato pneumatico, cabina di acqua calda e vapore, massaggio elettrico, bagni di sole, ginnastica medica. Cura di provata efficacia per malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato e dei reni, costipazione cronica, emorroidi, calcoli biliari, obesità, diabete, gotta, laringite e faringite. Sorgenti fortissime simili a Carlsbad e Marienbad.

SALE STOMACALE
di Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau.
Protetto dalle contraffazioni
Mezzo dietetico usato da molti anni contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.
Trovasi nelle principali farmacie dell' Austria-Ungheria.
Prezzo cor. 1.50 la scatola
pedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale
Farmacia provinc. GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.

di ferro un fanale a luce fissa verde, elevato m. 4.5 sull'alta marea.

Il fanale è visibile a miglia tre per un arco 249. fra i rilevamenti N. 50. E. e S. 19. E. per N. Posizione appross. Lat. 43. 06' 16" N. - Long. 17. 20' 40" E.

Francia. Marsiglia. Per la costruzione di un ponte da trasbordo all'entrata del vecchio porto, in questo non potranno più entrare che navi con alberatura inferiore a 49 metri d'altezza dal mare.

9 Agosto

Da GORIZIA.

— Gorizia a Cervignano. Domenica si recheranno a Cervignano alla festa pro Lega quasi tutte le nostre Società, e cioè il Gabinetto di lettura, il Circolo Apollo, la Società d'abbellimento «Progresso», la Società fra impiegati privati, la Società di m. s. fra agenti e scritturali, i due Club ciclistici, ecc. ecc. Della Unione Ginnastica andrà una squadra guidata dal capopalestra, signor Ernesto Fabretto; questa squadra farà a Cervignano esercizi cumulativi ed individuali.

— Unione dei giovani friulani. Il presidente di questa patriottica Società, signor Ugo Pellis, andrà domani ad inaugurare la Biblioteca circolante a Monfalcone, biblioteca che è un'emanazione dell'Unione dei giovani friulani. Conta 300 opere, ed avrà a bibliotecario lo studente di legge signor Bassi.

Da PARENZO.

— Stanco della vita a 14 anni. L'apprendista barbiere G. M. poco più che quattordicenne questa mattina verso le 8 tentò di por fine ai suoi giorni trangugiando circa 100 grammi di soluzione di lisolo che si era poco prima procurato colla scusa di servirsene per la disinfezione dei rasoi. Il suo principale rientrato nella bottega, da cui si era assentato per pochi momenti lo trovò steso al suolo che si contorceva fra atroci dolori e senza perdersi d'animo lo trasportò a braccia all'ambulanza del medico dott. I. Vecchi il quale in breve lo pose fuori di pericolo. Pare si tratti di dispiaceri di cuore.

Da ZARA.

— Le elezioni comunali. (per tel.). Oggi seguì la votazione del primo corpo. Tutti i 310 elettori votarono a favore dei candidati del Comitato elettorale cittadino. Mai questo corpo diede più numerosa e compatta votazione. Il Comitato democratico non presentò alcuna lista.

Sciarada a pompa.

In generale
Chi ha l'abitudine
Primo finale
D'esser troppo indiscreto e inframettente,
D'immischiarsi nei fatti della gente,
Finisce sempre col trovare *intero*
Ogni porta; è ben giusto e naturale.

Spiegazione del giuoco precedente:
BUCA. BICA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 533.50, Lotti turchi 141.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (211.25), Disconto 194.— (194.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (100.—), Rendita 105.40 (105.40), Meridionali 765.— (764.—), Mediterranee 471.— (474.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.75 (99.75), Italiana —.— (105.10), Spagnuola 91.32 (91.27) Banche Ottomane 596.— (594.—) Rio Tinto 1697 (1701) Lotti turchi 132.50 (132.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.40 a 95.65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.80 a 97.20 Credit 670.— a 672.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 88.50 a 90.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.75, Rendita ital. 5% —.—, Rendita Spagnuola esterna 91.32, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.87, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 132.50, Banca di Parigi 14.35, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1697.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¼, Lombardi 3½, Argento 27⅝, Rend. Spagnuola 90⅞, Italiana 104¼, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 1⅞, Pagam. della Banca —.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 10. Chiusa). Santos good average per settembre 38.75, per dicembre 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 42—42. buono loco 43—45. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per magg. 48.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5⁷⁵/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁷⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁷⁶/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁷⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁷⁹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁸⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁸¹/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁸²/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁸³/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸⁴/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 48.—, per agosto 47.75, settembre-dicembre 47.50, gennaio-aprile 48.—. fiacco

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.25, per agosto 15.50, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.75, per agosto 22.35, settembre-ottobre 22.50, settembre-dicembre 22.85. calmo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per agosto 29.75, settembre-ottobre 29.70, settembre-dicembre 29.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 47.75, per agosto 45.25, settembre-dicembre 40.25, gennaio-aprile 37.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.— calmo, bianco per mese corr. 27¾, per agosto 27¾, fermo, per ottobre-genn. 28⅛, gennaio-aprile 28⅝. Raffinato 63.— a 63.50.

Amburgo 10. (Chiusa). Per agosto 22.10, per settembre 20.45, ottobre 18.75, novembre 18.40, dicembre 18.60, gennaio 18.65. staz.o

Londra 10. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 10⅜. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 10 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Cadè	11	Caricazione
1			
1 a	Jokai	12	Scaricazione
3	Zriny	11	»
6			
9	Imperatrix	12	»
12 a	Albania	11	Caricazione
12 b			
13 a	Gerty	12	»
13 b	Ravenna	12	»
14			
17	Tyria	11	»
21			
22	Concordia	11	»
24			
Molo I	Robinia Wellington	12	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

IDA COGNEVICH

nata FITZ

dopo lunghe, atroci sofferenze spirava iersera.

I sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale amarissima, irreparabile perdita agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 11 corr., alle ore 5 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Agosto 1905.

Pietro Cognevich
marito

Irma, Gina e Olga
figlie

Carlo Fitz
fratello

Anna ved. Fitz
madre

Emma mar. Caus, Erminia Fitz
Emilia mar. Tadeo
sorelle

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Giovanna ved. Centassi

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 11 corr. alle ore 5½ pom., partendo dalla casa N. 14 di via Giuseppe Caprin.

Trieste, 10 Agosto 1905.

FAMIGLIE
STERKAJ, GRISOSTOLO, PELIS e FABBRO.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI un bravissimo agente per un negozio manifatture. Offerte sub «F. B.» al Piccolo. 6316

CERCASI prestaservizi che conosca un poco il tedesco, per un paio d'ore al giorno, presso piccola famiglia. Indirizzo: Signora Preis, via Montecucco 9, primo piano, campagna Mosconi. 195

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Monte 24, pianoterra. 6456

CERCASI ragazza tedesca. Latteria Laak, piazza delle Poste 3. 6414

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 336

CERCANSI rappresentanti stabili (piazzisti) per Pola e Fiume, bene introdotti commestibili, verso paga e provvigione. Offerte sub «Introdotto» Piccolo. 320

CERCASI viaggiatore da anni introdotto commestibili, Istria, Litorale, per posto stabile. Offerte «Pronto» Piccolo. 319

CERCASI prontamente brava domestica. - Indirizzo al Piccolo. 258

CERCASI ragazzo per magazzino con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 329

CERCANSI lavoranti calzolai e ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo Piccolo. 266

CERCASI ragazzo barbiere. Via S. Marco N. 19. 278

CERCANSI lavoranti da uomo, da donna. Beccherie 49. 6415

CERCASI prontamente capace meccanico pratico biciclette, macchine, installatore. Majonica, Gelsi. 6428

CERCASI per scrittoio praticante di buona famiglia, preferibile conosca anche tedesco. Offerte «M. S. 32» Piccolo. 6429

CERCASI abile mezza mistra calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 316

PRIMARIA ditta commerciale cerca perfetto contabile tenitura doppia e corrispondente italiano e tedesco. Avrà preferenza chi conosce più lingue. Gentili offerte dettagliate sub «ontabile» posta centrale. 289

PIAZZISTA commestibili, bene introdotto, troverebbe pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 272

SIGNORINA cercasi, pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco. Preferenza chi conosce stenografia e scrive a macchina. Prendonsi in considerazione soltanto offerte indicanti buone referenze sub «Pratica scrittoio 2396» al Piccolo. 3

CERCO rappresentante di piazza per articolo novità. Stamane all'Hotel Balkan 39. 284

PRESTASERVIZI per via Sette fontane, cercasi. Rivolgersi via Foscolo 16, porta 20. 282

SERVETTA cercasi dalla mattina alla sera. Via Cassa risparmio 2, scala prima, quarto. 9828

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Crociera 1, porta 6. 324

RAGAZZO USO FARMACIA cerco prontamente. — Farmacia Praxmarer, piazza Grande. 6410

LAVORANTE tappezziere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40

GIARDINIERE per qualche ora al giorno cercasi per piccolo giardino in città. Offerte sub «Giardiniere» al Piccolo. 305

CAPO muratore pratico fabbriche, con attestati buoni, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 309

GIOVANE assolto quinta reale, cerca impiego quale praticante magazziniere presso ditta in droghe. Offerte «Droghe» Piccolo. 6432

OFFRONSI lavoranti falegnami. Rivolgersi via Foscolo N. 30, barbiere. 6422

OFFRESI piazzista qualunque articolo, praticissimo piazza. Offerte «M. P.» Piccolo. 6418

OFFRESI cameriere per restaurant, trattoria, osteria; parla diverse lingue. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 6441

OFFRESI ragazza quale riscuotitrice, abile conteggio. Offerte sub «Rina» Piccolo. 316

GIOVANOTTO viennese, assolto scuola accademica, stenografo, dattilografo, cerca prontamente posto in grande ufficio. Offerte sub «L. R. 1905» inviare all'Amministrazione del Piccolo. 304

SIGNORINA cerca posto venditrice o cassiera, miti pretese. Offerte «Ines» Piccolo. 6436

NEGOZIANTE giovane, esperto, disponendo propri magazzini, personale, ottime referenze, occorrendo cauzione, assumerebbe la rappresentanza o agenzia generale per Trieste e provincia di primaria casa o fabbrica. Offerte sub «Persona stimata» fermo in posta centrale. 14

GIOVANE onesto, con buone referenze, assume amministrazione stabili, miti pretese. Offerte al Piccolo «G. M. 23.» 1

SIGNORINA di buona famiglia, conoscente l'italiano ed il tedesco, abile nel cucito, cerca collocarsi presso famiglia anche con bambini. Informazioni: via Chiadino, villa Frida. 176

CUOCA fina per famiglie signorili cerca posto qui o fuori; preferisce famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 298

ORGANISTA cerca posto; si presenta con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4186

ISTRUZIONE

CERCASI studente preparare esame riparazione, ragazzo seconda ginnasio comunale. Indirizzo Piccolo. 280

THE Berlitz School. Via S. Nicolò 32. - Istituto linguistico autorizzato per adulti. Insegnamento otto lingue. Ufficio traduzioni. 6321

CORRISPONDENZA tedesca, francese, eventualmente inglese, stenografia, assumerebbe qualche ora giornalmente giovane diplomato lingue scuola superiore commercio, già insegnante istituti commerciali, praticissimo; onorario 30 fiorini. Offerte «S. 38» Piccolo. 6439

PENSIONATO concessionato per giovani di distinta famiglia, prof. abilitato G. Mansuet Brussich, Vienna (scuola concessionata di lingue moderne, fondata 1889). Si apprende a fondo il tedesco, l'italiano, il francese e l'inglese. Gli allievi frequentano scuole pubbliche (Ginnasio ecc.). Disciplina. Educazione sociale. Musica. Istruttori provetti sorvegliano lo studio. Medico in casa. Igiene. Informazioni dettagliate: Prof. Mansuet Brussich, VI, Mariahilferstrasse 61, Vienna. 48050

CORRISPONDENTE italiano, tedesco (eventualmente signorina), provetto contabile, trova pronto collocamento. Offerte sub «Tenitura americana» Piccolo. 6419

AFFITTANZE

CERCASI bella stanza Trieste, Barcola, con vista sul mare, con o senza pensione. Offerte con prezzo «Laurentius» fermo posta. 325

SI cerca quartiere di tre stanze, camerino, cucina, possibilmente massimo comfort, centro. Offerte sub «Diana» Piccolo. 6412

CERCASI grande stanza ammobiliata, primo piano, paraggi Chiozza, Volti. Offerte «Chiozza» Piccolo. 269

CERCASI prontamente camera, cucina, vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 264

CERCASI pel 15, stanzetta ammobiliata per 8 fiorini, vicinanze Stazione, ingresso libero. «Zhoras» Piccolo. 6420

AFFITTASI casetta con cinque stanze, sala per festini, cucina, cantina, cor. 800. Via dell'Istria 27. 6427

AFFITTASI buon letto, onesto operaio. Via Poste 4, quinto. 311

AFFITTANSI a S. Giovanni tre camere, camerino, tutto parchettato, cucina, cantina, giardino fior. 260. Indirizzo Piccolo. 306

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 302

AFFITTANSI due stanze vuote per villeggianti. Indirizzo Piccolo. 299

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 6416

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due finestre, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 290

AFFITTANSI camera elegantissima, letto grande, ricevere, pianoforte, gas, centro, primo, fior. 24, eventualmente una, persone massima serietà. Indirizzo Piccolo. 275

AFFITTASI stanza vuota presso famiglia civile, non prima del 24 agosto. Via Pietro Kandler N. 7, II piano. 6408

AFFITTASI bella stanza ammobiliata oppure vuota. Madonna Mare 6, I. 6409

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Rivolgersi Barriera 17, IV. 257

AFFITTASI stanza vuota, primo piano, posizione centrica. Rivolgersi Valdirivo N. 23, III piano. 6361

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Michelangelo 11, II. 6164

AFFITTASI quartiere signorile, centro, Corso, pronto, tutto a nuovo, quattro camere, camerino bagno, camerino servitù, cucina, soffitta cor. 1300 separati accessori. Informazioni agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 318

AFFITTASI stanzetta ammobiliata fior. 6. Fonderia 10, III. 6445

SUBAFFITTASI causa trasloco via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno, di tre camere, camerino, cucina, closet, orto ed accessori, a prezzo favorevole. 283

AFFITTANSI prontamente presso distinta famiglia, in casa nuova, due stanze ammobiliate, eventualmente anche vuote. Indirizzo Piccolo. 222

AFFITTANSI via Olmo N. 6, casa nuova, splendidi quartieri tutti parchettati, acqua nelle cucine, composti di tre stanze, ripostiglio e cucina, prezzo da fior. 280 a 310. Ulteriori informazioni via Zonta 5, pianoterra. 4210

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro stanze. Rivolgersi Navali 24. 4028

AFFITTASI stanza vuota grande, ingresso libero. Via Fontanone 22, I. 4992

AFFITTASI prontamente negozio principio Acquedotto, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 337

AFFITTANSI quartieri 2-3 camere, camerino, cucina, pezzo terreno, acqua, gas. Via Monte 24. 6455

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo 3, I piano. 6435

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza vuota, comodo cucina, in campagna, vista incantevole, due minuti dal tramway, pressi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 334

AFFITTANSI in via Remota 7, quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, modicissimo prezzo. Rivolgersi al portinaio. 9831

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Luigi Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9829

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate; subaffittansi parecchi appartamenti splendidi. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 331

AFFITTO stanza ammobiliata. Via Santa Caterina 10, I piano. 6421

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due bellissime stanze ammobiliate elegantemente. 292

DA affittare cameretta vuota, ingresso libero. Media 21, I, porta 4. 287

GIARDINO, tre camere, camerino, cucina in villino, con ingresso separato, affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo. 6413

PICCOLA famiglia affitta unica stanza ammobiliata. Via S. Spiridione 10, IV, sinistra. 6407

MAGAZZINO in corte affittasi per 24 agosto. Iurcev, Acquedotto 9. 277

VIA Industria 53 e 55 affittansi prontamente due bellissimi quartieri moderni, tre camere, dispensa, cucina, gas, acqua, cor. 540, 560 tutto compreso. Altri quartieri due camere, cucina cor. 280, 300, 320 e 340. Informazioni sopraluogo 5-6 pom. e Foscolo 44, III, 3-5. 313

VILLINO sei stanze, cucina, dispensa e giardino affittasi via Sette fontane, cor. 720. Rivolgersi amministratore Giulivo, Foscolo 44, III, 3-5. 313

QUARTIERE composto di due bellissime camere e cucina, mezzanino, affittasi. Via Lodovico Ariosto N. 2. Rivolgersi Caffè Trieste, Belvedere. 308

QUARTIERE tre camere, cucina e giardino affittasi via Sette fontane 424. Rivolgersi amministratore Giulivo, Foscolo 44, III, 3-5. 313

BELLISSIMO quartiere due camere, cameretta, cucina, ripostiglio, acqua e gas, via Conti 40, cor. 540 tutto compreso. Rivolgersi amministratore Giulivo, Foscolo 44, III, 3-5 pom. 313

QUARTIERE nel villino via Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 320. Rivolgersi via Giustinelli 2 A., II piano, destra (dalle 5-7 pom.). 6426

VILLEGGIATURA Matteria una stanza ammobiliata, cucina, giardino, prato ombroso. Corso 13. 328

CAMPAGNA via Fabio Severo 48 affittasi pel 24 quartiere quattro a sei stanze, camerino, cucina, giardino. 6404

SALA per festini con annesso quartiere di cinque stanze, cucina, cantina, in casetta isolata, affittasi per cor. 800. Via dell'Istria 27. 6427

SENSALE affittanze per una stanza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 297

2 bellissime stanze ammobiliate affittansi vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 253

5 fiorini affitto prontamente grande camerino ammobiliato, persona civile, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 326

DA affittare prontamente due stanze vuote. Caserma 16, III. 6442

DUE splendide stanze vuote, sul Corso, affittansi pel 24 agosto. Adatte società, ufficio, lavoratorio o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6450

PER due signori stanza ammobiliata, buonissimo costo, 50 fiorini; laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 324

SPLENDIDI QUARTIERI di due camere e cucina, con o senza camerino, con doghe, acqua, bollitore a gas, sonerie elettriche, affittansi 200-235 fiorini; e spaziosi negozi con retro magazzino, affittansi agosto nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio (Piccardi prolungata). 205

VILLINO Bellosguardo 15, affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina. 78

DA affittare prontamente magazzino grande. Indirizzo Piccolo. 41

ACQUEDOTTO 87 affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua gas. Informazioni presso portinaia. 45

QUARTIERE signorile nuovo, parchettato, splendida vista, 2 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi agosto prezzo ridotto piccolissimo. Canova 18. 48

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5

QUARTIERI operai S. Sergio 5 e 7, con una e due camere e cucina. Rivolgersi sopraluogo e via Barriera 21, orologiaio. 30

ELEGANTI quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove via Francesco Assisi 29 e 31. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 29

QUARTIERI via Giustinelli 1, via Massimiliana N. 13, di 4 camere e 5 camere, massimo buon prezzo, costruzione moderna: rivolgersi via Tintore 5, II, dalle 12-2½ e dalle 6½-7½. 4739

QUARTIERI due, tre camere, camerino, basso prezzo affittansi; belle posizioni. Giannacopulo, liquoreria, piazza Barriera 7. 4406

SUBAFFITTASI elegante quartiere quattro camere, camerino, cucina, cantina, dispensa. Alessandro Volta 6, I. 238

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi fior. 330. Via Acquedotto 100. 8846

BARCOLA alla riviera, affittansi quartiere e bottega. Città affittansi per agosto quartieri due, tre, quattro stanze, camerino e cucina. Rivolgersi via S. Michele 16. 6184

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 6307

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660, 680. 6307

VIA Giulia 73, casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 6308

BOTTEGA centrica posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 323

BELLA stanza ariosa, bella vista, affittasi famiglia tedesca senza bambini. Coroneo 13, porta 10. 256

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SI comprano vestiti, stivali e mobili vecchi. Via del Volto N. 4. 6366

NEL deposito ferramenta via Toro 2 acquistansi qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. 6303

TAVOLI, sedie uso osteria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 245

COMPERO tutti i giorni mobili e cianfrusaglie. Inviare corrispondenza «Trafficante», Riborgo N. 35, III piano. 2222

BAGNO con stufa gas, cercasi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 4999

CANE da guardia giovane, cercasi. Via Media 33. 323

CERCASI Lubiana carro usato per cavallo. Indirizzo Piccolo. 259

ACQUISTEREBBESI modesta fioraia con specchio, usata. Indirizzo Piccolo. 312

DA vendere prontamente scansie, banchi uso deposito. Via Caterina 8, manifatture. 286

VENDONSI macchina cucire vecchio sistema Singer, e sparherd. Indirizzo al Piccolo. 335

VENDONSI due letti con suste, affatto nuovi, un armadio con cassetti. Indirizzo al Piccolo. 333

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, assortite, mancanza spazio, sotto prezzo. Ireneo 4. Falegname. 6326

VENDONSI bilancia decimale solida, quasi nuova, una pressa trasportabile per imballare qualsiasi articolo, ed uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 301

VENDONSI legni eleganti a due ruote, di primarie fabbriche, e fornimento completo da cavallo, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 301

VENDONSI 500 tese quadrate a fior. 25, vicino al tramway. Indirizzo al Piccolo. 303

VENDONSI elegante carrozzella bambini riducibile seggiolone, quasi nuova, e cane da caccia. Indirizzo Piccolo. 307

VENDESI botteghino manifatture bene avviato. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi. 295

VENDESI piccolo cane «Fox Terrier». S. Spiridione 12, III, destra. 6423

VENDESI stanza da letto completa finissima. Chiozza 39, porta 12. 6451

VENDONSI diverse trattorie e affittansi. Rivolgersi piazza S. Giovanni 2, birreria Hlad. 6449

VENDONSI chiusura scrittoio, pulti, scansie con banco olio, cesti per frutta o lauro ecc. Indirizzo Piccolo. 329

VENDONSI mobili causa partenza. Via Canova 13, pianoterra. 6443

VENDESI pistoria e pasticceria con incasso giornaliero di cor. 200, escluso rivenditori. Rivolgersi Caffè Chiozza, Vouk. 6437

VENDONSI utensili per latteria. Indirizzo al Piccolo. 314

VENDESI amaca per giardino. Indirizzo al Piccolo. 254

VENDESI Singer nuovissima, prezzo mite. Via Moro N. 4, Trani. 6424

VENDONSI fornimento stanza visita, canapè, sei poltrone, coltrinaggi seta gialla. Acquedotto 76, II. 6406

VENDONSI raccolta minerali, conchiglie, erbario. Indirizzo Piccolo. 285

VENDESI specchio grande con floraia. Indirizzo Piccolo. 285

VENDESI violino vecchio. Indirizzo al Piccolo. 281

VENDONSI due lampade a petrolio. Rivolgersi via Silvio Pellico N. 8, III piano, porta 13. 276

VENDONSI divano galleria, specchio. S. Francesco 40, III, porta 12. 272

VENDONSI attaccapanni andito, credenza cucina, attrezzi scherma, ordigni falegname, macinino caffè ottone, capponaia, cassoni. Indirizzo Piccolo. 291

VENDONSI letto quasi nuovo, ottomana, due poltrone. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 13. 6417

OCCASIONE vendonsi splendido divano per camera pranzo, fornimento per salotto, riposè. Via Gelsi 20. 6431

QUADRO contenente costumi, vedute giapponesi, vendesi cor. 700. Indirizzo Piccolo. 267

PIANINO di Berlino, corde incrociate, vendesi rara occasione. Madonnina 19, II. 6452

OCCASIONE vendo prontamente stanza matrimoniale con materassi, suste, tavola crociera, chiffonnier due porte, trumeau con specchio, due materassi crine. Chiozza 15, II. 6444

VENDO bellissima macchina Singer nuova, occasione. Via Piccolomini N. 4, pianoterra. 6446

CAUSA sloggio vendonsi mobili usati, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 255

SPLENDIDA lampada veneziana a quattro usi vendesi sotto costo. Castaldi 9, II. 6433

SCAMBIEREBBESI macchina sarto uomo con bicicletta. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 6424

LATTERIA avviatissima, buon guadagno, vendo prontamente causa partenza. Offerte «Latteria» Piccolo. 279

STANZA matrimoniale vendo, altri mobili, colonne, piante. Via Alessandro Volta 2. 6454

CAUSA divisione famiglia vendonsi due letti, suste, materassi lana ancora nuovi, armadio, lavamano, sgabelli, diversi altri mobili. Ferriera 16, I, porta 10. 6447

MANDOLINO 12 corde Fratelli Garganere, in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 185

CARTOLERIA avviatissima, piccolo capitale, vendesi causa ritiro dagli affari. Indirizzo al Piccolo. 192

OCCASIONE. **Causa trasloco vendonsi tutti gli utensili della Macelleria di Giuseppe Devetak. Barriera vecchia N. 33.** 139

COMMESTIBILI, utensili completi, vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 81

PIANINO nuovo con moderatore, corde incrociate, splendida voce, rinomatissima fabbrica, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 67

CAUSA partenza vendonsi tutti i mobili, nonchè una stanza da letto opaca, una macchina Singer nuova, coperte, coltrine, tappeti, terraglie, quadri, ecc. Via Ireneo 5, terzo. 49

CEDESI a buone condizioni commercio sicuro, senza rischio, con piccolo capitale e poca occupazione. Indirizzo Piccolo. 301

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio artistico. Farneto 90, interno. 6448

LIBRI vendonsi grande biblioteca antichi, moderni, italiani scientifici, classici e religiosi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9830

2 credenze moderne, prezzo da convenirsi, vende falegname Acquedotto 63. 321

TRASFERIMENTO vendonsi chiffonnier specchio, due senza, scrittoietto, letto susta nuova, letto pieghevole. Indirizzo Piccolo. 262

ORCHESTRION Glorietta nuovo, vendesi prezzo mite, anche rate. Indirizzo Piccolo. 290

OCCASIONE. Da vendere diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 261

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, perfettissima, 3½ HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 310

MOBILI diversi pulitissimi vendonsi sotto prezzo. Forno di ferro trasportabile. Indirizzo Piccolo. 294

PIANOFORTE ottimo vendesi causa trasloco, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 265

GRANDIOSO Orchestrion elettrico, nuovo, per sala da ballo, vendesi anche rate. Indirizzo Piccolo. 290

BIBLIOTECA grande vendesi causa trasloco, adatta anche negozio. Rivolgersi Via Cavana 14, I, destra. 6425

ARMADIO noce americana, colonne, sei cassetti; violino, musica, vendonsi. Via Bachi 13, III, sinistra. 274

DIVERSI

NON ti scordar... Ricevuto. Ritirate posta centrale sotto motto indicatomi per giornale. 273

DOMENICA 6, ritiri centrale Zora. 332

GIOVANOTTO intelligente, possidente, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte «L. V.» fermo posta. 330

GIOVANE impiegato regio cerca signorina anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia sub «Lohengrin», posta centrale verso scontrino. 268

AFRODITI. Giace per te lettera fermo posta centrale, tuo nome cognome. Oggi venerdì parto, scrivimi indirizzo indicato lettera. 6438

SIMPATICO. A questo mezzo non credo. Acquedotto prolungato. 317

IDEALE. Al mio unico sogno carezze infinite, dolci saluti. 327

ERMANNO très-cher. Que la mer, sans vous, était sombre! Quand donc? Mille choses.... Alda. 6430

AGOSTO 9. Auguro, ringrazio, prudenza. 293

EGITTO! L'arrivederci di sabato per domenica era impossibile causa tempaccio. Vederci sarà possibile sabato, luogo primo incontro. Concerto Mascagni. 260

I. Nulla compresi, viglietto laconico; dammi chiare istruzioni per tranquillarmi. 296

A. M. Vi prego non indirizzare più lettere in via Malcanton; sarebbe inutile. Già vel dissi, il mio cuore non è più libero. Gisella. 271

COMMERCIANTE cerca prestito 100 fiorini cassa 15 giorni. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 6411

SIGNORA cerca prontamente fiorini sessanta, verso cambiale, ottimo interesse. Dirigere «Mafalda» al Piccolo. 263

INVENZIONE già patentata cercasi socio con 15-20.000 corone. Sub «Novità» Piccolo. 4155

CERCO socio capitalista per creazione commerciale nuova. Offerte «Creazione» al Piccolo. 6411

OCCASIONE per stagione finita nel negozio articoli di mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci col 50% di ribasso. 288

TRATTORIA (provincia) con abitazione, alloggio, cederebbesi consegna. Schiarimenti Babini, Caffè Stella Polare, piazza Nuova. 6458

PARTITA colossale mantelli da signora 50% di ribasso, gonne e bluse. Jess, Barriera 15. 322

PARTITA grande corsie 25, 30, 35, 40, 50 al metro. Jess, Barriera 15. 322

PITTORE assume qualsiasi lavoro prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5379

SIGNORA prima di fare acquisto di mobili tappezzati favorisca di passare nel mio lavoratorio tappezziere. Pautz, via Fontanone 21. 6161

BELLISSIMO legno traforo acero, noce, cedro, mogano levigato. Scorzeria 4. 6090

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

MARCA REGISTRATA IN TUTTI GLI STATI CIVILI
Marca Leone
per Camicie, Colletti, Polsini
M. Joss & Löwenstein, Praga
I. e R. Fornitori di Corte — Non si vende al dettaglio

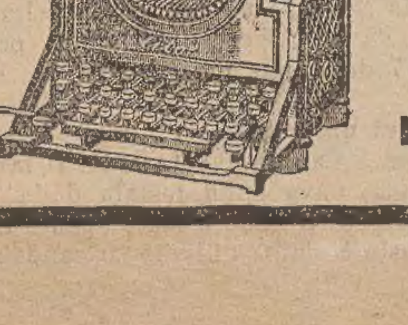
Igiene della donna
di H. UNGER
riconosciuta **dai medici** per la più comoda, innocua ed assolutamente igienica tutela della donna. Si può dimostrare che viene prescritta da molti medici specialisti per le malattie muliebri, da professori universitari ecc. Dozzina di prova con 4000 certificati d'elogio ufficialmente vidimati, verso invio anticipato di **Cor. 2.60** in francobolli. Verso rivalsa 60 centesimi di più. Prospetti gratis. **H. Unger**, Laboratorio chimico, **Berlino N. W.** Friedrichstrasse 91/92

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI
Oltre 3500 certificati medici.
Farmacia Serravallo - Trieste.

Sapone Salus
Trovasi dappertutto.

MACCHINA DA SCRIVERE



PRIMA QUALITA
Scrittura visibile e tutte le perfezioni moderne
Diffuso prezzo corrente N. 693/S. gratis e franco.
Verso piccole rate mensili.
BIAL & FREUND, BRESLAVIA
Filiale Vienna XIII